



PIANO DELLE CICLOVIE E PERCORSI CICLOTURISTICI IN PUGLIA

13



collana
di studi
e ricerca



PIANO DELLE CICLOVIE E PERCORSI CICLOTURISTICI IN PUGLIA



agenzia regionale strategica per lo
sviluppo ecosostenibile del territorio

A cura di

Elio Sannicandro

Direttore Generale ASSET - Regione Puglia

Tommaso Depalma

Presidente FCI Puglia

Giuseppe Garofalo

Dirigente infrastrutture di trasporto e mobilità per Asset - Regione Puglia

Fulvio Morgese

Esperto di mobilità sostenibile e cicloturismo per Asset - Regione Puglia

Fabio Nardulli

Esperto di comunicazione per Asset

Si ringraziano:

Vito Antonio Antonacci

Direttore Dipartimento Mobilità e Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia

Aldo Patruno

già Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia

Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL - Regione Puglia

Aret - PugliaPromozione

per il supporto tecnico e le immagini inserite nella pubblicazione

Foto e immagini

@ 2026 Regione Puglia e Asset

tutti i diritti riservati

ISBN 9788867178261

Mario Adda Editore

via Tanzi, 59 - Bari

Tel. e fax +39 080 5539502

www.addaeditore.it - addaeditore@addaeditore.it

Tutti i diritti riservati.

Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Valerio

In prima di copertina:

Andria. Castel del Monte (ph. Fulvio Morgese)

In quarta di copertina:

Gargano. Vieste. Il "trabucco" (ph. Fulvio Morgese)

Nella stessa collana:

1. Taranto futuro prossimo

Documento generale del piano strategico

2. Documento di programmazione per rimpiantistica sportiva

3. Linee Guida Hospitality

L'accoglienza nelle strutture sanitarie pugliesi

4. Piano regionale delle ciclovie di Puglia

5. Piano regionale delle merci e della logistica

6. Talab - il laboratorio urbano di Taranto

7. Appesca

Analisi dello stato dei porti pugliesi e fabbisogno di adeguamento ed efficientamento per la pesca professionale

8. Dialoghi su Taranto

9. Linee Guida centri per rimpiego

10. Dissesto idrogeologico: interventi di contrasto in Puglia

11. Foresta Umbra

L'anima verde della Puglia

12. Quadro di assetto del sistema dei porti della Regione Puglia

Principi strategici, obiettivi e indirizzi operativi per lo sviluppo sostenibile della portualità turistica e della nautica da diporto

Puglia, una regione da pedalare

Presidente della Regione Puglia

Antonio Decaro



Negli ultimi anni la mobilità sostenibile ha assunto un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo urbano e regionale, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento, migliorare la qualità della vita e promuovere uno stile di vita più salutare.

In questo contesto, la Regione Puglia ha adottato strategie mirate a incentivare la mobilità lenta, in particolare attraverso il Piano delle ciclovie, un progetto ambizioso volto a creare e potenziare una rete di piste ciclabili che colleghino i principali centri urbani, le aree rurali e le zone di interesse turistico.

Le politiche per la mobilità lenta in Puglia si basano su diversi principi fondamentali: sostenibilità ambientale, accessibilità, sicurezza e inclusione sociale.

La Regione è da tempo consapevole che la mobilità ciclabile rappresenta una soluzione efficace per ridurre l'uso di veicoli a motore, contribuendo a diminuire le emissioni di gas serra e a migliorare la qualità dell'aria. Inoltre, promuovere l'uso della bicicletta significa anche incentivare uno stile di vita più attivo e salutare, con benefici evidenti per la salute pubblica.

Il Piano delle ciclovie della Regione Puglia redatto dall'agenzia regionale ASSET si inserisce in questa strategia, con l'obiettivo di sviluppare una rete di piste ciclabili che attraversino l'intera regione, collegando città, paesi e aree naturali di grande interesse.

La pianificazione prevede la realizzazione di percorsi sicuri, segnalati e integrati con altri mezzi di trasporto pubblico, per facilitare gli spostamenti quotidiani e il turismo sostenibile. La rete regionale dei percorsi ciclabili si articola in diverse linee principali e secondarie, pensate per favorire sia gli spostamenti urbani sia quelli tra le diverse località della regione.

Uno degli aspetti più innovativi del Piano delle ciclovie è l'attenzione alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale della Puglia. I percorsi ciclabili sono spesso collocati lungo zone di grande interesse paesaggistico, come le coste, le campagne e i parchi naturali, offrendo ai ciclisti un'esperienza di viaggio immersa nella natura e nella storia locale.

Questo approccio, adottato anche nella guida cicloturistica "Puglia bike destination" realizzata da ASSET, non solo promuove il turismo sostenibile, non solo sensibilizza la popolazione e i visitatori alla tutela

dell'ambiente, ma ha innegabili ricadute sul piano economico, la bike economy è in Puglia uno dei volani che progressivamente prende piede nella sfaccettata offerta turistica che una terra come la nostra è in grado di offrire.

Per realizzare le infrastrutture e i servizi previsti nel Piano, la Regione Puglia ha messo in campo risorse finanziarie provenienti da fondi europei, nazionali e regionali, coinvolgendo enti locali, associazioni e stakeholder del settore. Inoltre, sono stati avviati programmi di sensibilizzazione e campagne di comunicazione per promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano.

Infine, un'altra sfida importante riguarda la sicurezza dei ciclisti. La Regione ha previsto interventi per migliorare la segnaletica, l'illuminazione e la manutenzione delle piste ciclabili, oltre a campagne di educazione stradale rivolte sia ai ciclisti sia agli automobilisti. La formazione e la sensibilizzazione sono strumenti chiave per ridurre gli incidenti e favorire una convivenza rispettosa tra tutti gli utenti della strada.

La Puglia è una terra straordinaria, capace di offrire paesaggi unici: dalle coste cristalline del Salento agli uliveti secolari della Valle d'Itria, dai borghi autentici del Gargano alle campagne della Murgia. Rendere questi luoghi accessibili attraverso una rete capillare e sicura di piste ciclabili significa permettere a cittadini e visitatori di vivere la nostra regione in modo lento, consapevole e rispettoso.

Crediamo in una Puglia che tutela il proprio patrimonio naturale e culturale, che investe nella qualità della vita e che sceglie la sostenibilità come motore di sviluppo. Con questo Piano, costruiamo percorsi che uniscono comunità, valorizzano i territori e aprono nuove opportunità per il futuro della nostra regione.

Dal Piano alla rete dei percorsi

Assessore alle Infrastrutture e Mobilità Regione Puglia
Raffaele Piemontese



Questa che avete tra le mani non è una ristampa. È un nuovo punto di partenza.

Sono pagine che nascono da una storia già vissuta: quella di un Piano che, ancora prima di essere approvato, è stato condiviso, discusso, attraversato da persone e competenze impegnate nelle amministrazioni, nelle associazioni e nelle comunità locali. Una storia che sei anni fa aveva preso forma in una prima pubblicazione, diventata strumento di confronto e poi, quasi naturalmente, oggetto da consumare fino all'ultima copia. Andata a ruba perché intercettava un bisogno reale: immaginare – e cominciare a costruire – una Puglia diversa.

Oggi quella visione è diventata struttura, rete, infrastruttura. È diventata Piano approvato, cantieri avviati, percorsi riconoscibili. Ma soprattutto è diventata esperienza concreta: chilometri già pedalati, territori già attraversati, economie e comunità già coinvolte.

Questa nuova edizione tiene insieme tutto questo. Riprende quel racconto iniziale e lo aggiorna, lo amplia, lo rende più leggibile e più vicino a chi la Puglia la vive o la sceglie. Alla rete delle ciclovie – europee, nazionali e regionali – si affianca infatti una trama ancora più fitta: quella dei percorsi cicloturistici già esistenti, restituiti attraverso tracciati accessibili, QR code, immagini e riferimenti che non sono solo indicazioni, ma inviti.

Inviti a scoprire una regione che cambia prospettiva a seconda della velocità con cui la si attraversa. Che svela dettagli invisibili a chi passa veloce. Che mette in relazione paesaggi e storie, coste e aree interne, emergenze culturali e quotidianità.

Questa pubblicazione non è soltanto uno strumento informativo. È una mappa che orienta e, insieme, un racconto che accompagna. È il segno di un lavoro istituzionale che si è fatto sistema, ma anche di una trasformazione culturale più ampia: quella che riconosce nella bicicletta non solo un mezzo, ma un modo di abitare i territori.

Se la prima edizione serviva a immaginare, questa serve a partire.
Con più consapevolezza, più connessioni, più possibilità.

La direzione è tracciata. Ora tocca seguirla.

Puglia “bike destination”

Assessore al Turismo Regione Puglia
Graziamaria Starace



Il cicloturismo è oggi una delle leve più strategiche per il futuro del turismo pugliese. Negli ultimi anni, la crescente domanda di esperienze all'aria aperta, sostenibili e autentiche ha incontrato una regione capace di rispondere con una proposta sempre più strutturata e riconoscibile. I dati più recenti confermano un fenomeno in costante espansione: il 18% dei turisti italiani si definisce cicloturista e, tra questi, l'82% ha già scelto la Puglia almeno una volta per le proprie vacanze; il 15% ha

percorso una delle nostre ciclovie. Numeri che ci collocano stabilmente sul podio delle destinazioni più ambite per la mobilità lenta.

Il Piano delle Ciclovie e dei Percorsi Cicloturistici in Puglia rappresenta lo strumento con cui traduciamo questo potenziale in realtà concreta, delineando una visione chiara: fare della Puglia una “bike destination” competitiva a livello nazionale e internazionale. Parliamo di un prodotto turistico, quello outdoor, in forte crescita, che si lega in modo naturale all'identità del territorio e che contribuisce in maniera determinante all'ampliamento della stagione turistica. Il cicloturismo, accanto ai cammini, ci permette infatti di distribuire i flussi lungo tutto l'anno, valorizzando aree interne, piccoli borghi e territori meno conosciuti, generando economie diffuse e durature.

La costante crescita del turismo in Puglia negli ultimi anni ha confermato la forza attrattiva della nostra destinazione. Nel 2024 abbiamo superato la soglia dei 20 milioni di presenze, con il 40% dei flussi distribuito nei mesi non estivi e una componente internazionale in forte espansione, cresciuta del 143,7% rispetto al 2019.

In questo scenario, il cicloturismo si distingue come segmento ad alto valore aggiunto: i cicloturisti hanno una permanenza media più lunga, una spesa giornaliera superiore e una maggiore propensione a scoprire il territorio in profondità, scegliendo servizi e prodotti locali. A beneficiarne non è soltanto la costa o il turismo balneare, ma la Puglia intera, con ricadute positive sulle comunità e sulle economie dei territori interni.

Il Piano, redatto con il prezioso lavoro di ASSET, e con la collaborazione, tra i vari soggetti istituzionali, sportivi e accademici, di AReT Pugliapromozione, non si limita a definire una rete di ciclovie ma propone un modello integrato che coniuga infrastrutture, servizi e governance. La guida Puglia Bike Destination, che raccoglie 56 percorsi cicloturistici, ne è un esempio tangibile: un invito a scoprire la nostra terra in maniera organizzata, con mappe, QR code e informazioni utili per trasformare ogni viaggio in un'esperienza accessibile e sicura. Uno strumento disponibile online, anche in lingua inglese, attraverso i portali istituzionali, a conferma della sua crescente diffusione e fruibilità.

A queste direttrici di percorsi regionali, urbani e reti ciclabili turistiche tematiche, si affiancano due grandi assi nazionali: la Ciclovie dell'Acquedotto Pugliese e la Ciclovie Adriatica. Veri e propri corridoi identitari capaci di attrarre flussi internazionali e di rafforzare la visibilità della Puglia nei principali circuiti del turismo lento.

Un ruolo centrale è giocato dalle bike facilities: velostazioni, bike hotel, servizi di sharing e intermodalità con il trasporto ferroviario, che rendono la Puglia sempre più accogliente per chi viaggia in sella. Alle infrastrutture si aggiungono investimenti mirati, come i bandi regionali che abbiamo promosso per la realizzazione di aree attrezzate e servizi di supporto ai turisti outdoor: interventi che testimoniano un impegno concreto nell'ampliare e qualificare l'offerta. Il cicloturismo è anche una scelta strategica di sostenibilità.

Riduce le emissioni, promuove stili di vita attivi, migliora la qualità della vita delle comunità locali e contribuisce alla tutela dei paesaggi. È un settore che intercetta le nuove motivazioni di viaggio, legate all'esperienza, al benessere e alla ricerca di autenticità, e che rafforza il posizionamento della Puglia come destinazione moderna, innovativa e responsabile.

L'obiettivo è proseguire con determinazione nel rafforzamento del prodotto outdoor, accompagnando operatori e territori verso una governance nuova e condivisa, verso la qualificazione dell'offerta turistica integrata e verso una legge regionale che renda più efficace anche lo sviluppo dell'accoglienza cicloturistica. Pedalare in Puglia significa vivere e scoprire la destinazione nella sua dimensione più autentica. Con questo piano, la Puglia consolida la propria vocazione ciclabile per affermarsi, sempre di più, come una delle grandi mete italiane ed europee del turismo lento.

Sommario

PREFAZIONE <i>di Elio Sannicandro</i>	15
INTRODUZIONE	17
 PARTE I - CICLOTURISMO E PERCORSI IN PUGLIA	23
1.1 LA MAPPA DEI 56 PERCORSI "PUGLIA BIKE DESTINATION"	23
1.2 UN APPROCCIO CIRCOLARE E INCLUSIVO	26
1.3 LE MACROAREE.....	26
1.3.1 GARGANO - La montagna sul mare	26
1.3.2 DAUNIA - Capitanata: il respiro del nord.....	68
1.3.3 BARI E LA MURGIA - Terra di pietra viva, città in fermento, campagne senza tempo.....	85
1.3.4 SUD DELLA PUGLIA - Tra due mari, tra due luci	118
1.4 LE AREE GEOGRAFICHE DI RILEVANZA CICLABILE DELLA REGIONE PUGLIA.....	143
1.5 UN MOSAICO IN ESPANSIONE.....	143
1.6 FOCUS: LE GRANDI CICLOVIE PUGLIESI.....	143
1.6.1 La Ciclovía dell'Acquedotto.....	146
1.6.2 La Ciclovía Adriatica.....	146
1.6.3 La Ciclovía Romea Francigena.....	146
1.6.4 La Ciclovía dei Borboni	146
1.6.5 Altri percorsi e reti locali.....	148
1.7 LE BIKE "FACILITIES"	152
1.7.1 Le velostazioni	152
1.7.2 I servizi di bike sharing	152
1.7.3 I bike hotel.....	154
1.8 L'INTERMODALITÀ BICI E TRENO: UN BINOMIO STRATEGICO	154

1.9 GLI EVENTI SUL TERRITORIO.....	156
1.9.1 Le gare ciclistiche	156
1.9.2 Le bike experience	158
PARTE II - LA PIANIFICAZIONE DELLE CICLOVIE IN PUGLIA	163
2.1 LA MOBILITA' LENTA IN PUGLIA.....	163
2.2 LA BIKE ECONOMY IN PUGLIA.....	164
2.2.1 I dati	164
2.3 LA STRATEGIA PUGLIA365.....	166
2.4 LA PUGLIA BIKE DESTINATION.....	167
PARTE III - IL PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA	171
3.1 OBIETTIVI CHIAVE DEL PIANO REGIONALE.....	171
3.2 LA RETE CICLABILE NAZIONALE E REGIONALE	171
3.2.1 Le ciclovie nazionali in Puglia	173
3.2.2 La rete ciclabile regionale.....	176
3.3 IL PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA DELLA PUGLIA.....	176
3.3.1 Gli obiettivi principali del Piano regionale.....	180
3.3.2 Il tracciato della Ciclovie Romea Francigena	181
3.3.3 Il tracciato della Ciclovie Adriatica	182
3.3.4 Il tracciato della Ciclovie dell'Acquedotto	183
3.4 LE STRATEGIE DEL PIANO REGIONALE	203
3.4.1 Le strategie-chiave del piano	203
3.4.2 Le fasi della timeline.....	203
3.5 L'INTEGRAZIONE CON IL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI	204
3.5.1 I principali punti di connessione tra i due piani	204
CONCLUSIONI - LA VISIONE FUTURA	207

Il Piano regionale della mobilità ciclistica e la risorsa della rete delle ciclovie

Direttore Generale ASSET Puglia
Ing. Elio Sannicandro

Questo nuovo libro della collana "Studi e Ricerche" edito da ASSET - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio nasce per raccontare una visione: quella di una Puglia che, passo dopo passo, ha deciso di scommettere su un modello di mobilità dolce, sostenibile, inclusiva.

Una Puglia che si fa "regione ciclabile", connettendo borghi e città, natura e cultura, costa ed entroterra, in un unico grande disegno di futuro. In parallelo, potenziando sempre più l'offerta cicloturistica.

Tutto nasce qualche anno fa, quando la Regione Puglia, ha incaricato l'ASSET di costituire un gruppo di lavoro qualificato per la redazione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, un documento di pianificazione della rete ciclabile regionale ma anche uno strumento di valorizzazione paesaggistica e di promozione turistica.

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, approvato in Giunta nel marzo 2023, segue le linee guida del Piano Nazionale della Mobilità Ciclistica, creando una rete di ciclovie e piste ciclabili che attraversa l'intero territorio regionale, mettendo in connessione tra loro i principali poli urbani, naturalistici e culturali della regione.

Una rete che si integra con quella nazionale e internazionale, pianificata nello sviluppo dei ciclopercorsi e dei servizi annessi: dalle velostazioni

al bike sharing, dai bike hotel al fondamentale sviluppo dell'intermodalità (treni, autobus).

Il Piano ha dato il via all'avvio di progetti esecutivi, alla realizzazione dei primi tratti ciclabili regionali e alla pubblicazione dei bandi per i Comuni. In parallelo ASSET ha poi fatto seguire una iniziativa specifica legata alla sua attuazione in chiave turistica: la guida "Puglia Bike Destination" - pubblicata in digitale e in cartaceo in italiano e inglese, e reimpaginata anche in questo volume - con 56 percorsi praticabili in tutta la regione, raggiungibili tramite QR Code e integrati con info tecnico-pratiche, ma anche culturali e ambientali, per guidare i cicloturisti nell'ammirare e visitare la varietà di paesaggi e ricchezze culturali di una delle regioni più belle e suggestive della penisola italiana. A cominciare dal pedalare lungo i due fiori all'occhiello dei percorsi: la Ciclovie dell'Acquedotto e la Ciclovie Adriatica.

Una strategia consapevole a monte dei benefici della mobilità lenta, che sono di vario tipo. Nel nostro Paese l'utilizzo della bicicletta negli spostamenti abituali quotidiani e nel tempo libero ha enormi potenzialità ancora inesprese o non adeguatamente valorizzate. La mobilità ciclistica può contribuire al miglioramento della vivibilità delle nostre città, del benessere psico-fisico individuale e collettivo e dello sviluppo locale. E di assoluto rilievo risulta l'economia sviluppata dal mondo della mobilità in bicicletta, la cosid-

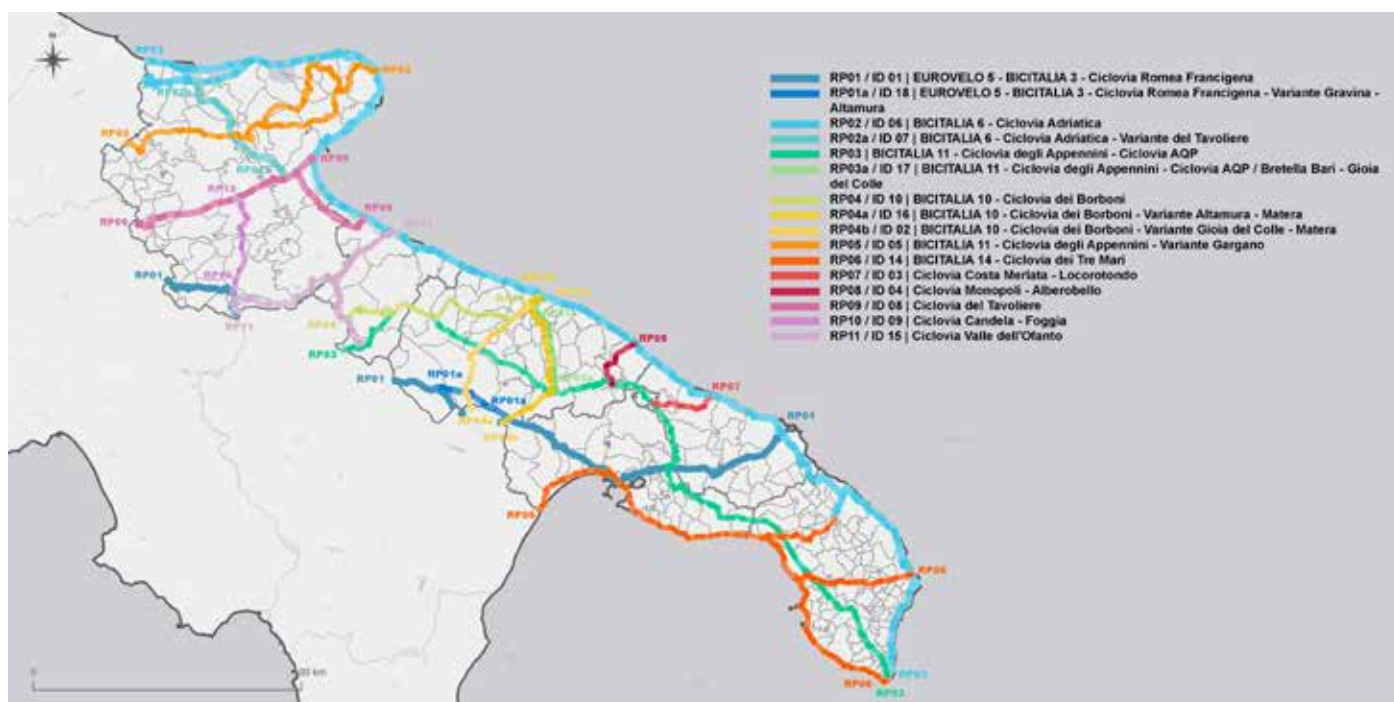
detta bike economy. Non solo in chiave turistica, ma anche urbana.

Secondo studi ormai consolidati, il 60% degli spostamenti quotidiani degli italiani non supera i 5 km. Ogni auto trasporta in genere il solo conducente, circola per sole due ore al giorno e rimane ferma nelle restanti 22 ore, contribuendo all'aumento di congestione stradale, domanda di parcheggi, occupazione e consumo di suolo. I costi sociali degli incidenti stradali in Italia ammontano a circa 30 miliardi di euro l'anno per non parlare dell'impatto sui cambiamenti climatici.

L'utilizzo della bicicletta al posto dell'automobile per gli spostamenti brevi, in combinazione con l'uso dei mezzi pubblici, è in grado di determinare un sicuro vantaggio in termini di decongestionamento stradale, aumento della mobilità attiva, decarbonizzazione del settore dei trasporti, miglioramento della salute pubblica e dell'ambiente.

Il Piano della Mobilità Ciclistica nella versione integrale approvata dalla Regione Puglia è scaricabile dal seguente link:

https://www.regione.puglia.it/web/territorio-mobilita-e-infrastrutture/-/approvazione_proposta_piano_reg_mob_ciclistica



INTRODUZIONE

Pedalare in Puglia è molto più di uno spostamento.

È un invito a rallentare, ad ascoltare il paesaggio, a scoprire l'anima profonda di una terra che cambia volto a ogni curva. È un modo nuovo – e antico insieme – per abitare il territorio, rispettarlo e viverlo con pienezza.

Le ciclovie non sono solo strade per biciclette. Sono corridoi di bellezza, ponti tra comunità, occasioni di sviluppo economico e sociale. Sono percorsi che parlano di ambiente, salute, turismo, tempo libero, innovazione.

Immaginate di attraversare la Puglia in bici,

dal promontorio del Gargano fino al tacco di Santa Maria di Leuca. Di pedalare accanto agli ulivi, sfiorando le coste, attraversando borghi in pietra e piazze affollate di vita. Questo non è solo un sogno romantico: è un progetto concreto, costruito passo dopo passo, chilometro dopo chilometro.

Negli ultimi anni, la Regione Puglia ha messo in campo una strategia chiara e coerente per favorire la mobilità ciclistica, sia per i tragitti quotidiani sia per il turismo lento. Una rete di percorsi ciclabili, strutture di supporto, incentivi e investimenti ha preso forma in maniera orga-



nica, grazie a una visione condivisa: fare della bicicletta una protagonista della vita quotidiana e del rilancio sostenibile del territorio.

Parlare di ciclovie in Puglia significa parlare di scelte.

Scelte politiche, ambientali, culturali. Significa riconoscere che la mobilità non è solo una questione di trasporto, ma anche di qualità della vita, accessibilità, giustizia ambientale e benessere collettivo.

Nel 2021, la Regione Puglia ha approvato il primo Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), uno strumento innovativo che, per la prima volta, ha messo la bicicletta al centro della pianificazione territoriale. Quel piano ha unito visione e concretezza: non solo una rete di percorsi ciclabili, ma una strategia sistemica che coinvolge turismo, urbanistica, salute, educazione, infrastrutture e comunicazione.

Da allora, la Puglia ha avviato un lavoro ambizioso e articolato: chilometri di ciclovie turistiche e urbane progettate o realizzate, finanziamenti intercettati, partnership attivate, progetti pilota sperimentati. Un processo che ha coinvolto enti pubblici, operatori privati, scuole, associazioni, cittadini.

Questa pubblicazione nasce per restituire quel percorso in forma accessibile e sintetica, raccontando una visione condivisa che continua a prendere forma: una Puglia più verde, più connessa, più vivibile.

Pagine rivolte a tutti: a chi vive in Puglia e vuole riscoprire il proprio territorio da una nuova prospettiva; a chi arriva da lontano e cerca esperienze autentiche; a chi immagina un futuro diverso, più lento, più verde, più connesso. Una guida e un racconto, una mappa emozionale e informativa del percorso compiuto e di quello ancora da tracciare. Non un atlante tecnico, ma un invito a conoscere e vivere la Puglia da un punto di vista nuovo: quello del ciclista.

Benvenuti nella Puglia che pedala.









PUGLIA BIKE DESTINATION

GUIDA AI
PERCORSI



GARGANO



DAUNIA



BARI E MURCIA



SALENTO



Politecnico
di Bari



asset



REGIONE
PUGLIA



FCI
FEDERAZIONE
CICLISTICA
ITALIANA



AEROPORTI DI PUGLIA

PARTE I

CICLOTURISMO E PERCORSI IN PUGLIA

Pedalare in Puglia significa cambiare paesaggio ogni giorno, a volte ogni ora.

Ad oggi il territorio regionale offre 56 percorsi cicloturistici. Sono raccolti nella guida digitale e cartacea, in italiano e inglese, "Puglia Bike Destination" – integrata anche in questo libro – realizzata da ASSET, l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio della Regione Puglia, - in collaborazione con la Regione Puglia, Puglia Promozione, Politecnico di Bari, ANCI Puglia e Federazione Italiana Ciclismo.

Vogliamo partire da qui, da uno strumento subito disponibile per i cicloturisti: un invito – organizzato – a dare la prima pedalata.

1.1 LA MAPPA DEI 56 PERCORSI "PUGLIA BIKE DESTINATION"

Guardare una mappa ciclabile della Puglia è come sfogliare un atlante delle possibilità.

Ogni linea tracciata non è solo una strada: è un invito. Un viaggio che può iniziare ovunque e condurre ovunque. La rete dei percorsi ciclabili pugliesi, oggi, si presenta come un sistema sempre più articolato, coerente e interconnesso.

La guida, redatta in seguito alla ricognizione delle ciclovie turistiche, ovvero percorsi in bicicletta lungo ciclovie esistenti e percorsi stradali secondari (esistenti) poco trafficati e già fruibili,

ha l'intento di fornire al cicloturista info utili che possano orientarlo nella visita di una delle zone più belle e più suggestive della penisola italiana, che conserva ancora intatte le sue bellezze naturali: boschi lussureggianti, agrumeti, lunghe distese di sabbia e bellissime scogliere che scendono a strapiombo sui bassi fondali del mare, limpidi e calmi.

In parallelo al completamento dell'intera rete delle ciclovie individuata dal Piano Regionale della Mobilità Ciclistica – di cui parleremo a breve – la guida è inserita nel programma di lavoro avviato da ASSET con PugliaPromozione e con la Regione sulla Bike economy.

In dettaglio, i 56 percorsi – raggiungibili attraverso altrettanti QR Code ricchi di informazioni – sono sparsi nell'intera regione individuati, studiati e in parte realizzati grazie allo stesso Piano Regionale: la guida rappresenta un punto di partenza su base cartografica per sviluppare l'intera rete dei servizi connessi. In particolare: punti d'interesse, interconnessioni con altri mezzi di trasporto, segnalando e riportando con icone specifiche ferrovie e porti, ma anche luoghi di interesse paesaggistico come i siti Unesco.

Tutti i percorsi sono verificati e proposti sfruttando la fitta rete di strade secondarie asfaltate, prediligendo quelle a basso scorrimento immediatamente fruibili dall'utente.





1.2 UN APPROCCIO CIRCOLARE E INCLUSIVO

Nel costruire la rete, la guida ha privilegiato quattro criteri:

- la continuità dei percorsi, per evitare interruzioni e pericoli;
- la connessione con nodi intermodali e centri abitati;
- il riutilizzo di strade esistenti, sterrate, vicinali o dismesse;
- la valorizzazione del paesaggio: la bellezza è parte dell'esperienza.

Ogni percorso, quindi, è pensato non solo per collegare punti geografici, ma per raccontare un territorio. Una mappa ciclabile della Puglia è una narrazione fatta di linee, e ogni linea è un possibile racconto, da vivere pedalando.

Al lavoro hanno partecipato il direttore generale di ASSET Ing. Elio Sannicandro, il Dirigente Mobilità e Trasporti di ASSET Ing. Giuseppe Garofalo, il Coordinatore Comitato Tecnico Scientifico "Pedalare per Viaggiare" di Anci Puglia e Presidente della Federciclismo Puglia Tommaso Depalma e il dottore di ricerca e componente del CTS di Anci Puglia Ing. Fulvio Morgese.

La guida è anche disponibile online in doppia lingua italiana e inglese sul sito:

<http://asset.regione.puglia.it/?mobilita-cicloturismo>

e linkabile anche dal sito di Puglia Promozione (viaggiareinpuglia.it)

Il crescente numero delle visualizzazioni è emblematico:

- 13/03/2023: 7.806 (lancio dei primi 32 percorsi)
- 13/07/2023: 28.876 (completamento dei 56 percorsi)
- 26/02/2024: 51.955
- 24/06/2025: 101.982.

1.3 LE MACROAREE

Per declinare e attuare concretamente la visione tracciata nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, i percorsi in Puglia sono suddivisi in quattro macroaree territoriali: Gargano, Daunia, Bari e Murgia, Sud della Puglia.

Queste aree non seguono solo una logica geografica, ma rispondono anche a criteri funzionali, turistici, logistici e infrastrutturali, pensati per valorizzare le specificità locali e facilitare la programmazione degli interventi.

Ogni macroarea offre al cicloturista un'atmosfera unica, un ritmo, una luce, un accento.

Le aree pianificate dal PRMC diventano scenari narrativi da vivere in sella, suddivisi in quattro grandi "mondi" geografici ed emozionali.

Questa nuova suddivisione consente di orientare il cicloturista con maggiore chiarezza e raccontare una Puglia fatta di territori unici, ciascuno con il proprio carattere.

Ogni macroarea è una storia da scrivere pedalando.

1.3.1 GARGANO - La montagna sul mare

Una penisola verde e aspra che si tuffa nell'Adriatico, con boschi, falesie, monasteri e piccoli borghi costieri. Pedalare sul Gargano è un'esperienza intensa e panoramica, tra natura selvaggia e spiritualità.

- Luoghi chiave: Foresta Umbra, Vieste, Peschici, Monte Sant'Angelo
- Percorsi: tratti panoramici della Ciclovia Adriatica, vie storiche, strade costiere tortuose e spettacolari
- Ideale per: cicloturisti sportivi e amanti della natura più autentica

F02a - Monte Sant'Angelo – Mattinata
26 km – 800 m dislivello +
Livello medio



MONTE SANT'ANGELO, la sua altitudine è di circa m 800 s.l.m. In pratica è una terrazza sul mare, dalla quale si può ammirare il panorama di Manfredonia e di tutto il golfo. Interessante è la visita alla Basilica di San Michele, dinanzi alla quale si erge il Campanile Angioino (1274) dalla caratteristica forma geometrica. Nell'interno della Chiesa si può ammirare la statua di San Michele attribuita al Sansovino (1507).

F02b - Mattinata – Foresta Umbra
10 km – 600 m dislivello +
Livello difficile



La BAIÀ DI MATTINATA è così chiamata perché al centro di essa si trova Mattinata, un paesino bianchissimo tra il verde, che sorge a mezza costa di una grande valle. Gli ulivi sono la nota dominante. La baia è chiusa a sud dal monte Saraceno. Alcuni scavi archeologici hanno accertato la presenza di Tombe Saracene.











F02c - Mattinata - Vieste (Valico Del Lupo)
44 km - 650 m dislivello +
Livello facile



VIESTE, anticamente chiamata Apeneste, dista circa km 100 da Foggia. La sua antica origine è testimoniata da resti della storia passata. Ricordiamo il Castello fatto costruire da Federico II nel 1240 e la Cattedrale del XIII secolo, ricca di opere d'arte. Alle bellezze dell'arte si aggiungono quelle naturali: nel suo mare, davanti al Castello, il faraglione Pizzomunno slancia la sua mole bianca verso il cielo azzurro.













F02d - Peschici – Vico del Gargano
8 km – 380 m dislivello +
Livello difficile



PESCHICI, caratteristico paese raggruppato sopra uno sperone roccioso, Peschici si affaccia sul mare con le sue basse case calcinate coperte da cupole di gusto orientale.









F02e - Cagnano Varano – San Nicola Varano
24 km – 300 m dislivello +
Livello facile



LAGO DI VARANO, con i suoi 60,5 km² di superficie, è il più grande lago dell'Italia meridionale, è situato lungo la costa settentrionale del promontorio del Gargano, il suggestivo lago è separato dal mare da una lunga e stretta striscia di sabbia.









F02f - San Nicandro Garganico – Apricena
27 km – 400 m dislivello +
Livello facile



Tra i vari centri del Gargano settentrionale si distinguono APRICENA (13.005 abitanti) e SAN NICANDRO (9.608 abitanti), la cui storia è legata a Federico II, il quale fece costruire alcuni castelli per la sua permanenza temporanea durante gli svaghi venatori.





F02h - Manfredonia - Monte Sant'Angelo
12 km - 650 m dislivello +
Livello difficile



MANFREDONIA, graziosa cittadina alla quale un castello svevo conferisce un carattere storico, una spiaggia affollatissima una nota mondana, le aziende un'impronta industriale.





F05a - San Marco in Lamis – Lago di Lesina
28 km – 800 m dislivello +
Livello medio



S. MARCO IN LAMIS, popoloso centro agricolo adagiato in una conca, alle cui vicinanze sorge il Convento di S. Matteo, in bellissima posizione su di un poggio isolato. Costruito all'epoca dei Longobardi nel VI secolo, divenne ben presto un importante centro benedettino. La costruzione conserva tuttora le strutture esterne e la planimetria tardo-medievali.





F05b - San Giovanni Rotondo – Cagnano Varano
15 km – 500 m dislivello +
Livello medio



CAGNANO VARANO, paese che dal punto di vista naturalistico domina il Lago di Varano. Di particolare interesse la grotta di San Michele e numerosi siti archeologici.

F05c - Monte Sant'Angelo - Carpino
20 km – 600 m dislivello +
Livello medio



CARPINO fa parte della comunità montana del Gargano con oltre 3000 abitanti, noto per la produzione dell'olio di oliva e delle fave, sede della famosa manifestazione dedicata alla riscoperta, conservazione e promozione della musica popolare italiana.









F05d - Carpino – Foce Varano
14 km – 230 m dislivello +
Livello facile



FOCE, frazione di Ischitella, luogo di particolare interesse che conta numerose attrazioni turistiche, musei e piccoli tour e minicrociere.





F05e - Rodi - Ischitella
5 km - 100 m dislivello +
Livello facile



RODI GARGANICO è un paesino su un piccolo promontorio ai lati del quale si trovano, da una parte, scogli e mare profondo, dall'altra un arenile che unisce Rodi a San Menaio. Nell'entroterra di RODI si estende un bosco di pini, il profumo dei quali giunge fino al mare.

RP02 - BICITALIA 6 - CICLOVIA ADRIATICA



PUGNOCHIUSO, una delle località più belle del Gargano. Il fascino deriva soprattutto dalla mirabile fusione avvenuta tra natura e modernità. Qui sono sorti infatti complessi alberghieri, campi da tennis, piscine e tutto ciò che di più moderno si può immaginare.

RP02a - BICITALIA 6 - CICLOVIA ADRIATICA
(VARIANTE DEL TAVOLIERE)



TAVOLIERE, vasto territorio pianeggiante con affaccio sul Golfo di Manfredonia con presenza di piccoli laghi, stagni e paludi, nonché di modeste alture. Questa estesa pianura delimitata dai Monti Dauni è ricca di reperti archeologici. Oggi è intensamente coltivata tanto da produrre ottimi oli e vini pregiati.





RP05 - BICITALIA 11 – CICLOVIA DEGLI
APPENNINI (VARIANTE GARGANO)



FORESTA UMBRA, (11.000 ha) mostra un rigoglio senza confronto e l'intreccio dei rami è così folto che la luce del sole vi penetra a stento tanto che in pieno giorno si ha l'impressione di essere avvolti da un pallido crepuscolo. La montagna garganica era un tempo ricoperta di un magnifico manto forestale che, pur essendo oggi molto ridotto, occupa ancora una vasta area.

Foresta Umbra (ph. Lorenza Dadduzio)

















1.3.2 DAUNIA – Capitanata: il respiro del nord

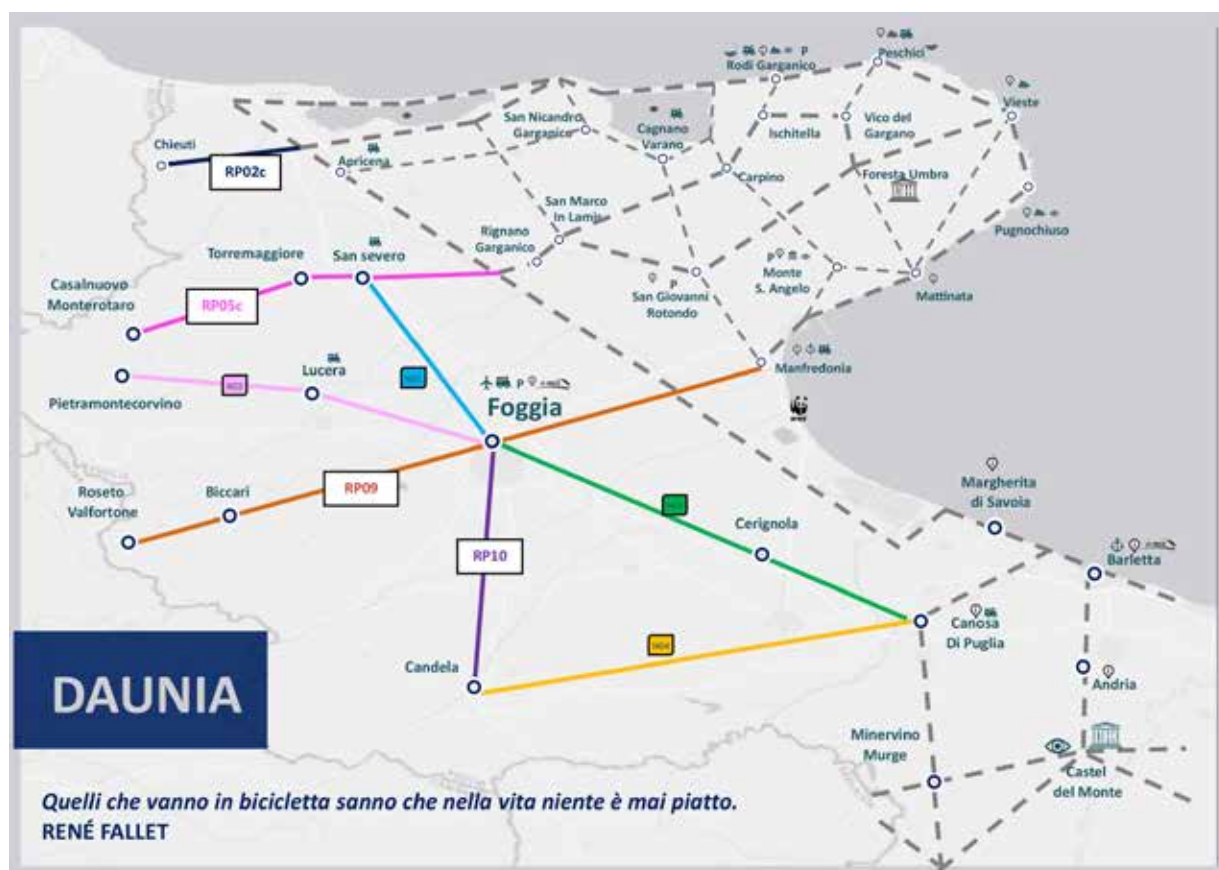
Terre ampie, campi di grano, vento che soffia dal Tavoliere. Dai Monti Dauni alla costa di Manfredonia, questa macroarea offre grandi distanze, borghi autentici e percorsi storici, come il tracciato della Ciclovvia Adriatica.

- Luoghi chiave: Lucera, Troia, San Severo, Manfredonia
- Paesaggio: colline dolci, pianure agricole, orizzonti larghi
- Esperienza: viaggio lento, tra storia e silenzi

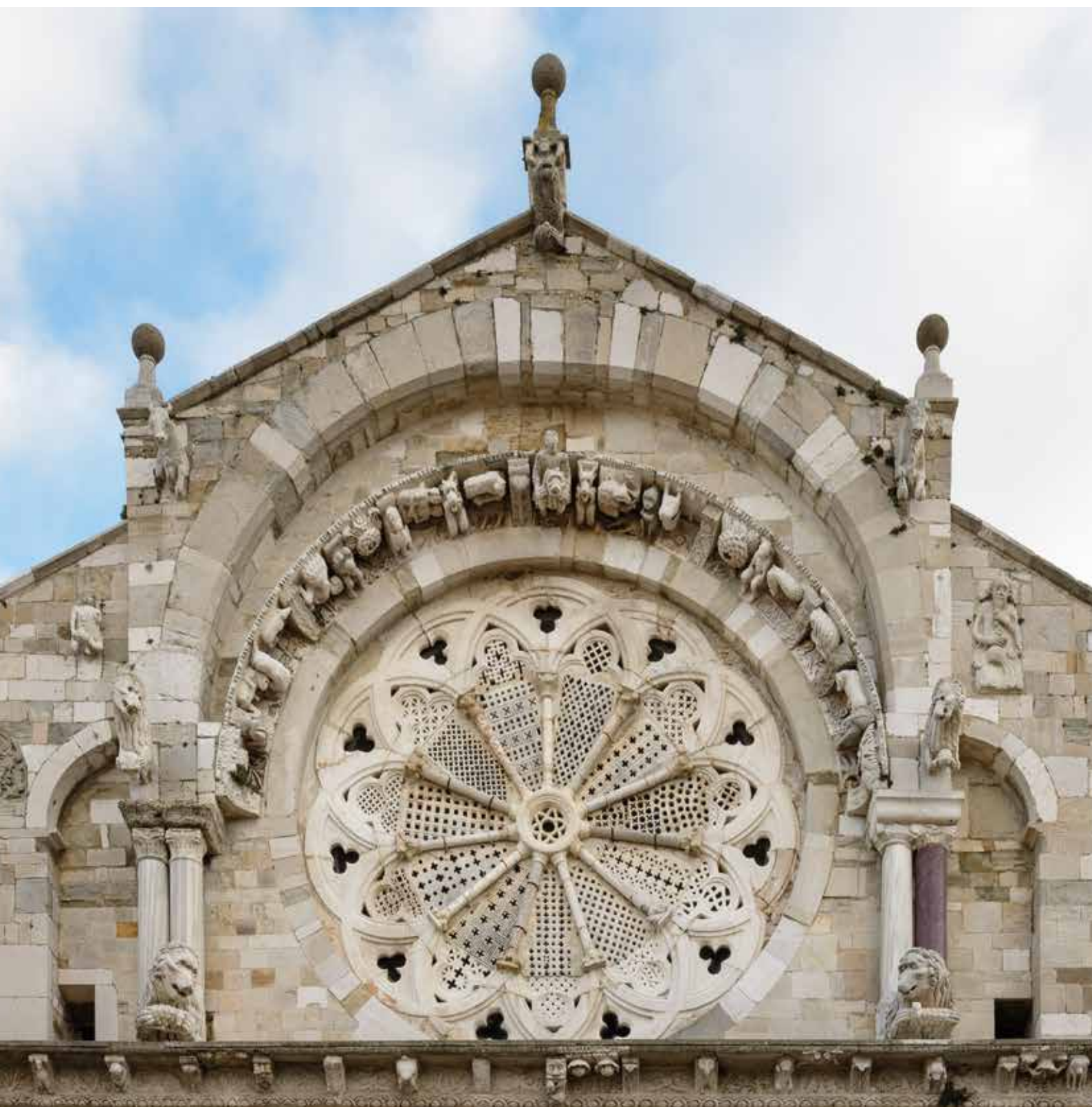
N01 - San Severo - Foggia
35 km – 100 m dislivello +
Livello facile



SAN SEVERO, sorta nel Medioevo intorno a una badia benedettina e già attivo centro commerciale e militare sotto i normanni. Verso la fine del XVI secolo aveva un perimetro di oltre un miglio, per la maggior parte fortificato da potenti mura, e contava una popolazione di circa 5000 abitanti, che però nel 1627 furono fortemente decimati da un violento terremoto, cui ne seguirono altri due di minore intensità (1638 e 1688). Tuttavia la fertilità del suo territorio e la sua posizione le ridiedero vigore e slancio e agli inizi del XIX secolo contava già circa 16.000 abitanti.



Mappa delle ciclovie della Daunia del progetto "Puglia Bike Destination".
Credit: Asset – Regione Puglia



N02 - Foggia - Pietramontecorvino
47 km - 610 m dislivello +
Livello medio



LUCERA, ovunque si respira storia e arte: l'Anfiteatro Romano; il Castello di Federico II; la cinta muraria voluta da Carlo II d'Angiò. Bello anche ammirare palazzi raffinati aperti all'ospitalità e chiese imponenti come il Santuario di San Francesco Antonio Fasani con il bel portale e un grande rosone; la Cattedrale dell'Assunta del '300 con un Crocefisso del XV secolo; la collezione di monete romane, bizantine, medievali e la statua "Venere Marina con ancella".

N03 - Foggia - Canosa
73 km - 300 m dislivello +
Livello medio



CERIGNOLA, di antica origine, sorge su una piccola collina dove lo sguardo spazia sull'immensa pianura. Nel XVIII secolo il terremoto del 1731 distrusse la parte più vecchia dell'abitato, raccolta ai piedi del Palazzo Ducale. Il suo sviluppo recente è il riflesso della trasformazione agricola del territorio comunale, grazie all'opera di due grandi aziende; il seminativo fu sostituito con la vite che, oltre a produrre più redditi, richiamò molti immigrati da Adria e Canosa.





N04 - Canosa - Candela
63 km - 635 m dislivello +
Livello medio



CANOSA DI PUGLIA, soprannominata piccola Roma, per via dei sette colli, è ricca di importanti reperti storici. La Cattedrale di San Sabino del 1080 conserva al suo interno la cattedra vescovile firmata da Romualdo e la Tomba di Boemondo. Gli Ipogei Lagrasta sono 3 con ambienti decorati e affrescati, stanze scavate nella calcarenite e scene scolpite a rilievo del IV-III sec. a.C.





RP02c - Lesina - Chieuti
20 km - 300 m dislivello +
Livello medio



Dominano il centro antico, l'imponente Cattedrale e l'elegante palazzo vescovile del '200, ma il vero tesoro di LESINA, a pochi passi dal Parco Nazionale del Gargano, è lo straordinario patrimonio naturalistico, che si allunga sulle verdi dune sabbiose ricoperte di macchia mediterranea, tutelato nella riserva naturale del lago e nell'oasi Lipu. Da non perdere il Museo naturalistico e i resti dell'Abbazia di Santa Maria di Ripalta, nei pressi del fiume Fortore.









RP05c - BICITALIA 11 - CICLOVIA DEGLI
APPENNINI

Variante Gargano

50 km - 660 m dislivello +

Livello medio



SAN SEVERO, Una passeggiata in centro è l'occasione per scoprire l'elegante Teatro Comunale Giuseppe Verdi, dimore antiche come il settecentesco Palazzo dei Celestini sede del Comune e imponenti chiese romaniche e barocche: la Cattedrale e l'organo del '700, l'altare del Santuario di Maria SS. del Soccorso, le tele della Chiesa di San Nicola, gli stucchi del XVIII sec. e la Chiesa di San Severino con il campanile del XIII secolo e i bassorilievi classici.





RP09 - Manfredonia - Biccari - Roseto Val Fortore

75 km - 1165 m dislivello +

Livello difficile



Il Museo Archeologico Nazionale occupa sei sale del Castello svevo-angioino di MANFREDONIA, che domina il mare con le sue torri cilindriche e una raccolta di stele daunie incise in pietra calcarea del VII-VI sec a.C..

Poi il borgo medievale di BICCARI, l'area naturale del Lago Pescara, Monte Cornacchia (1151m), Bosco Cerasa.

ROSETO VALFORTORE è il paese degli scalpellini con originali portali, colonne e bassorilievi, ma anche la città del miele e del tartufo.

RP10 - Foggia - Candela

45km - 440 m dislivello +

Livello medio



A FOGGIA si può osservare il mutamento della vita sociale ed economica nella più grande pianura d'Italia, dopo quella padana: il Tavoliere.

Grazie alle bonifiche e alle recenti opere di trasformazione agraria e fondiaria, il Tavoliere ha perso oggi l'aspetto di una steppa attraversata da tratturi, trasformandosi in una pianura in cui spiccano le coltivazioni a vitigno, i frutteti e le distese di grano e di foraggi.











1.3.3 BARI E LA MURGIA - Terra di pietra viva, città in fermento, campagne senza tempo

- *Nord Barese – La pietra, il sale, il mare*
Fra Trani, Barletta e Margherita di Savoia, la bici è un mezzo per scoprire saline, castelli e cattedrali. Un equilibrio perfetto tra cultura e natura.
- *Area Metropolitana di Bari – La città che pedala*
Bari e i comuni limitrofi sono protagonisti della mobilità ciclabile urbana. Piste ciclabili, PUMS, Biciplan e intermodalità fanno di quest'area un laboratorio attivo.
- *Valle d'Itria – Il cuore verde dei trulli*
Stradine di campagna, trulli, muretti a secco e masserie. Qui la Ciclovía dell'Acquedotto incontra il cicloturismo esperienziale più autentico.
- *Murgia e Gravine – Paesaggi lunari e pietra viva*
Un paesaggio ruvido e spettacolare, fatto di canyon, altipiani e città in tufo. Per chi cerca avventura, silenzio e bellezza primordiale.









RP01 - EUROVELO 5 - BICITALIA 3 - CICLOVIA
FRANCIGENA
83 km – 330 m dislivello +
Livello facile



L'itinerario ciclabile si distingue dalla Via Francigena per camminatori: mentre quest'ultimo segue la Via Traiana, il primo s'ispira alla Via Appia Antica che passava per Taranto. Il percorso si svolge principalmente su strade poco trafficate, tranne che in ingresso e uscita da Taranto dove si consiglia di prestare attenzione.

RP02 - BICITALIA 6 – CICLOVIA ADRIATICA
200 km – 500 m dislivello +
Livello facile



La costa adriatica è protagonista da Bari verso sud, lungo baie dall'acqua limpidissima, respirando senza fretta. Oltrepassato il nuovo lungomare di Mola di Bari, si incontrano diversi trulli che si riflettono nelle mille sfumature di blu del mare. Il caleidoscopio di paesaggi offre il verde degli ulivi e le tonalità della campagna, il centro di Polignano a Mare a picco sull'Adriatico e il lungomare di Monopoli.



RP03 - BICITALIA 11 - CICLOVIA AQP
80% sterrato



L'Acquedotto Pugliese, esempio di ingegneria idraulica dallo straordinario significato geografico, storico-sociale e tecnico, è considerato ancora oggi, nel settore, tra le più importanti opere al mondo.

Il lungo percorso si sviluppa su un tracciato in parte già esistente, percorribile con i mezzi a due ruote e a pedali, che aspetta solo di essere completato.





RP03a - BARI - CASTELLANETA MARINA (gran-
fondo dei 2 mari)

85 km - 540 m dislivello +

Livello facile



L'aria salubre, gli immensi boschi di pini d'Aleppo e il mare cristallino fanno di Castellaneta Marina una località costiera tra le più accoglienti. Essa identifica la marina di Castellaneta, cittadina circondata per due terzi da un'oasi protetta di oltre 400 ettari.



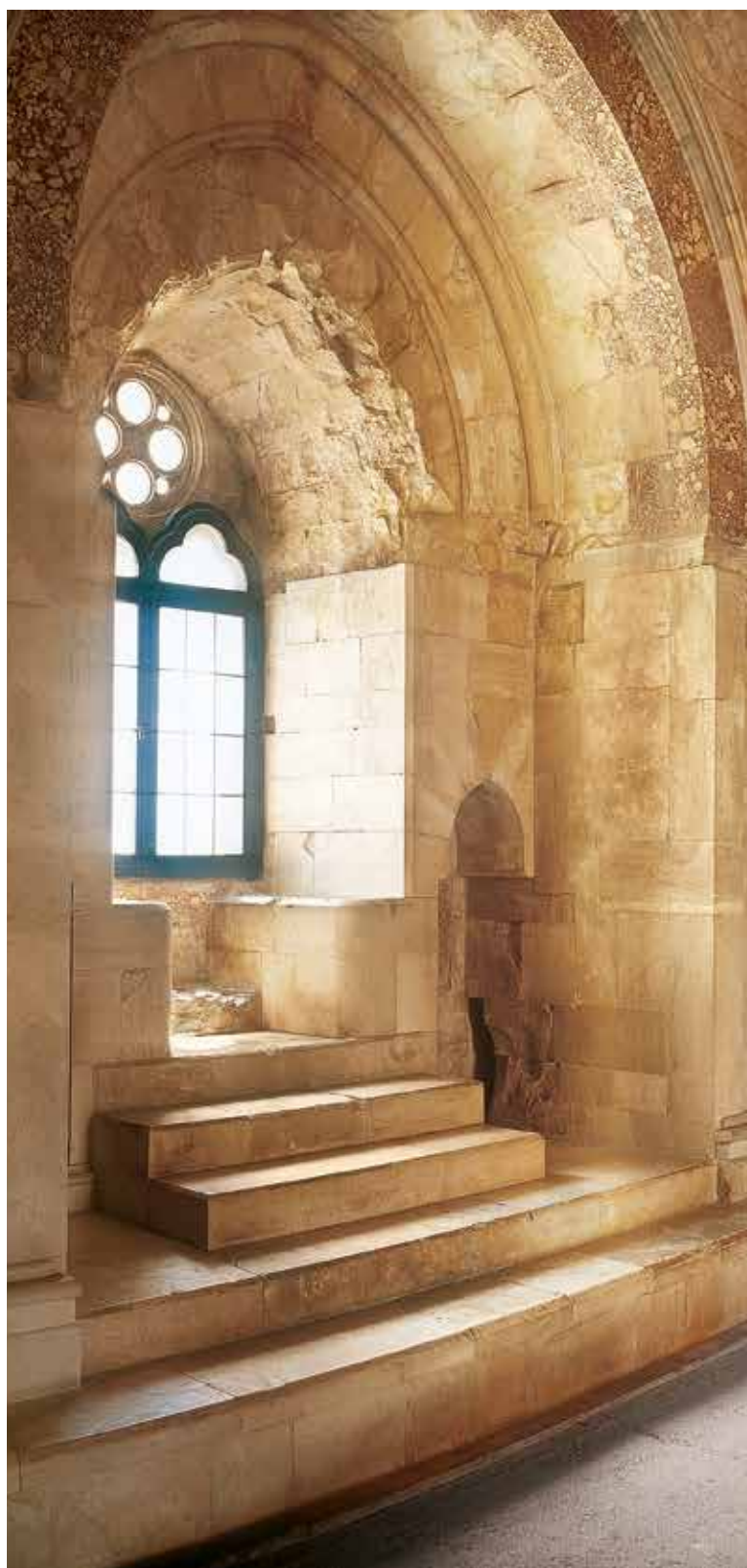


RP04 - BICITALIA 10 - CICLOVIA DEI BORBONI
(20% OFFROAD)

100 km – 1000 m dislivello +
Livello medio



Castel del Monte, Patrimonio Unesco, conserva una misteriosa forma ottagonale che, vista dall'alto, ricorda la corona dello Stupor Mundi, appellativo proprio di Federico II di Svevia. Il castello al suo interno custodisce curiosità e creature mitologiche scolpite nella pietra.



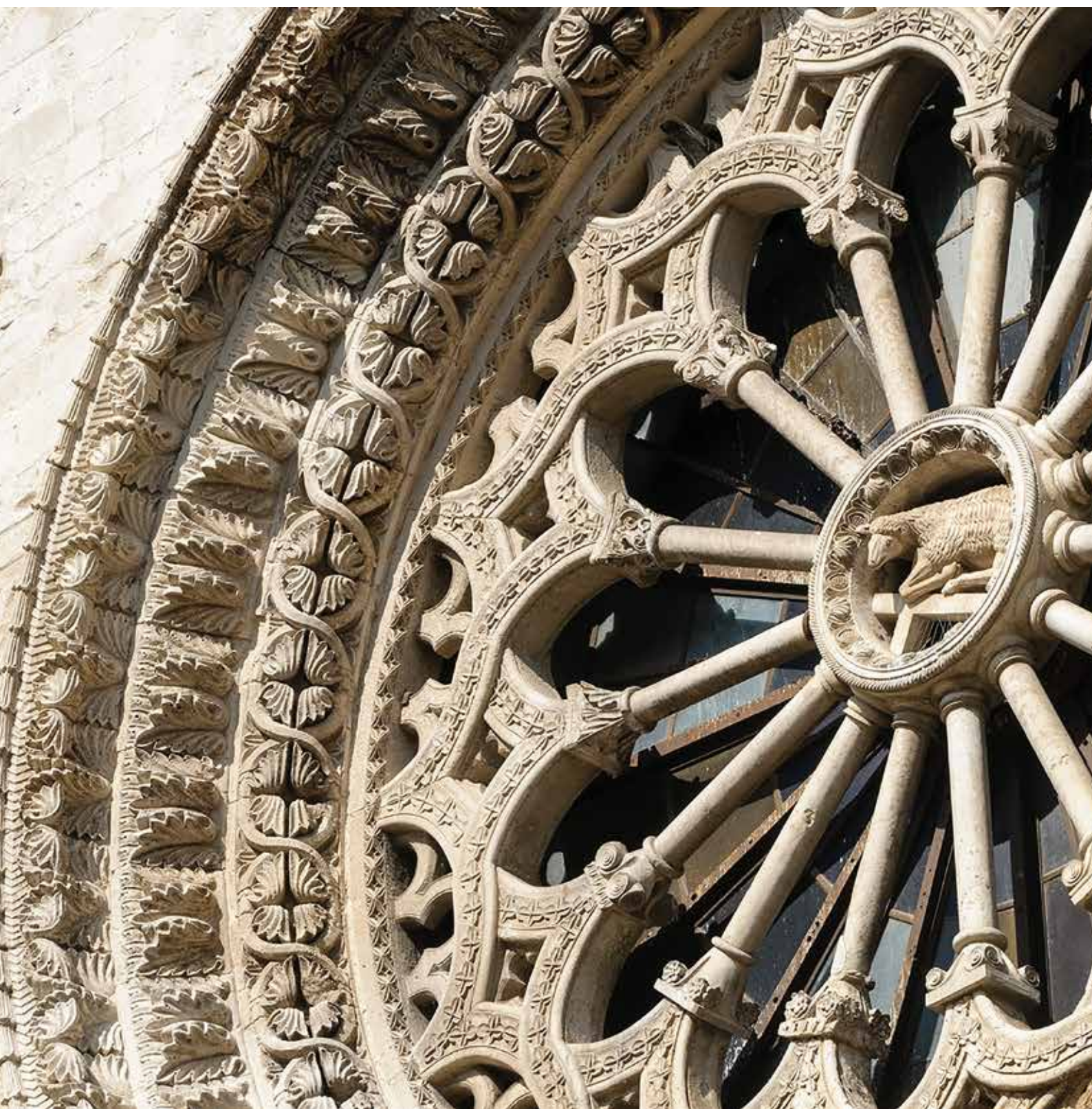


RP04a - BITETTO - MATERA
58 km - 700 m dislivello +
Livello medio



ALTAMURA vanta una delle più belle cattedrali del sud Italia, tra le quattro chiese palatine pugliesi. Ad accogliere il viaggiatore, la scia del profumo di pane che qui è memoria e viva tradizione.





RP08 - CICLOVIA MONOPOLI - ALBEROBELLO
30 km - 600 m dislivello +
Livello medio



Dopo pochi giri di ruota da Monopoli, merita una visita il complesso speleologico più importante d'Italia: le Grotte di Castellana. La risalita della Murgia da qui è piuttosto morbida e conduce alle strette stradine, una scenografia fiabesca punteggiata dai tipici trulli, accompagnano il cicloturista tra i bianchi vicoli di Alberobello, Patrimonio Unesco, ultima scoperta di questo itinerario.





RP11 - CICLOVIA VALLE DELL'OFANTO

18km – 600 m dislivello +

Livello medio



Il versante che confina con le terre della Lucania, nella periferia rurale della Puglia, offre la possibilità di ammirare da vicino lo splendido borgo di Minervino Murge, il "Balcone di Puglia".









B02a - BARLETTA – CASTEL DEL MONTE – SAN
MAGNO

44 km – 600 m dislivello +

Livello medio



Dal livello del mare la strada sale lenta e senza far male. A 540 metri di quota, su una delle colline più alte dell'Alta Murgia, padroneggia maestoso Castel del Monte, enigmatica fortezza voluta fortemente da Federico II di Svevia ed uno dei simboli più famosi della Puglia.





B02b - MOLFETTA - POGGIORSINI

66 km – 800 m dislivello +

Livello medio



Il faro di Molfetta è tra i più antichi dell'Adriatico e il suo porto, popolato di pescherecci, è lo specchio di un importante centro ittico e della religiosità marinara che permea la città. Passeggiare sul lungomare è l'occasione per assaggiare un'ottima zuppa di pesce.





B02c - POLIGNANO – GIOIA DEL COLLE -
MATERA

72 km – 600 m dislivello +

Livello medio



Conversano e Turi: due piccoli e grandi tesori, dalle passeggiate per le viuzze fino al castello dalla caratteristica torre cilindrica. Ad abbracciarle un panorama di ulivi, mandorli e distese di ciliegi, da cui nascono le squisite ciliegie “ferrovia”.





B02d - CASAMASSIMA - LATERZA
50 km – 460 m dislivello +
Livello medio



LATERZA è un originale centro di attività ceramica, fin dalle epoche più remote. La produzione della maiolica si differenzia per l'elegante stesura cromatica, prevalentemente turchina su smalto bianco con sobri interventi di giallo e verde.





B03a - ALBEROBELLO – MASSAFRA
34 km – 330 m dislivello +
Livello facile



Per la vastità e la bellezza dei suoi complessi rupestri, Massafra è anche chiamata la “Tebaide d’Italia”. Situata nell’entroterra a nord di Taranto, infatti, la città è solcata da una serie di suggestive gravine e lame di origine carsica. La Gravina di San Marco in particolare divide il paese in due parti, collegate da ponti e attraversamenti che regalano scenari incantevoli.





B03b - EGNAZIA – MARTINA FRANCA

27 km – 600 m dislivello +

Livello medio



FASANO è distante circa 5 km dal mare, il territorio comunale risulta compreso tra la costa Adriatica (0 mslm) e il promontorio collinare della murgia dei trulli con la Selva di Fasano (oltre 400 mslm) principalmente rivestita da alberi ad alto fusto come pini silvestri, lecci, querce, pioppi e qualche faggio. La pianura invece è destinata alla coltivazione di ortaggi e alberi di ulivo secolari.





**B04 - GRUMO – FORESTA MERCADANTE -
SANTERAMO**

30 km – 500 m dislivello +
Livello medio



La steppa murgiana e i borghi arroccati sugli antichissimi canyon. Si pedala attraverso il Parco Nazionale dell'Alta Murgia: un territorio aspro, brullo e sconfinato. Un luogo ideale anche, e soprattutto, per gli amanti della mountain bike.

B11 - MINERVINO - CANOSA - GRAVINA

50 km – 500 m dislivello +
Livello medio



I paesaggi quasi lunari cambiano colore ad ogni stagione dell'anno e meritano di essere ammirati ogni volta. GRAVINA IN PUGLIA, arroccata su un imponente canyon con il ponte dell'acquedotto che collega il centro storico con la collina di Bortromagno, è tra i comuni della rete Slow Food che si impegnano nel migliorare la qualità della vita degli abitanti e dei visitatori.





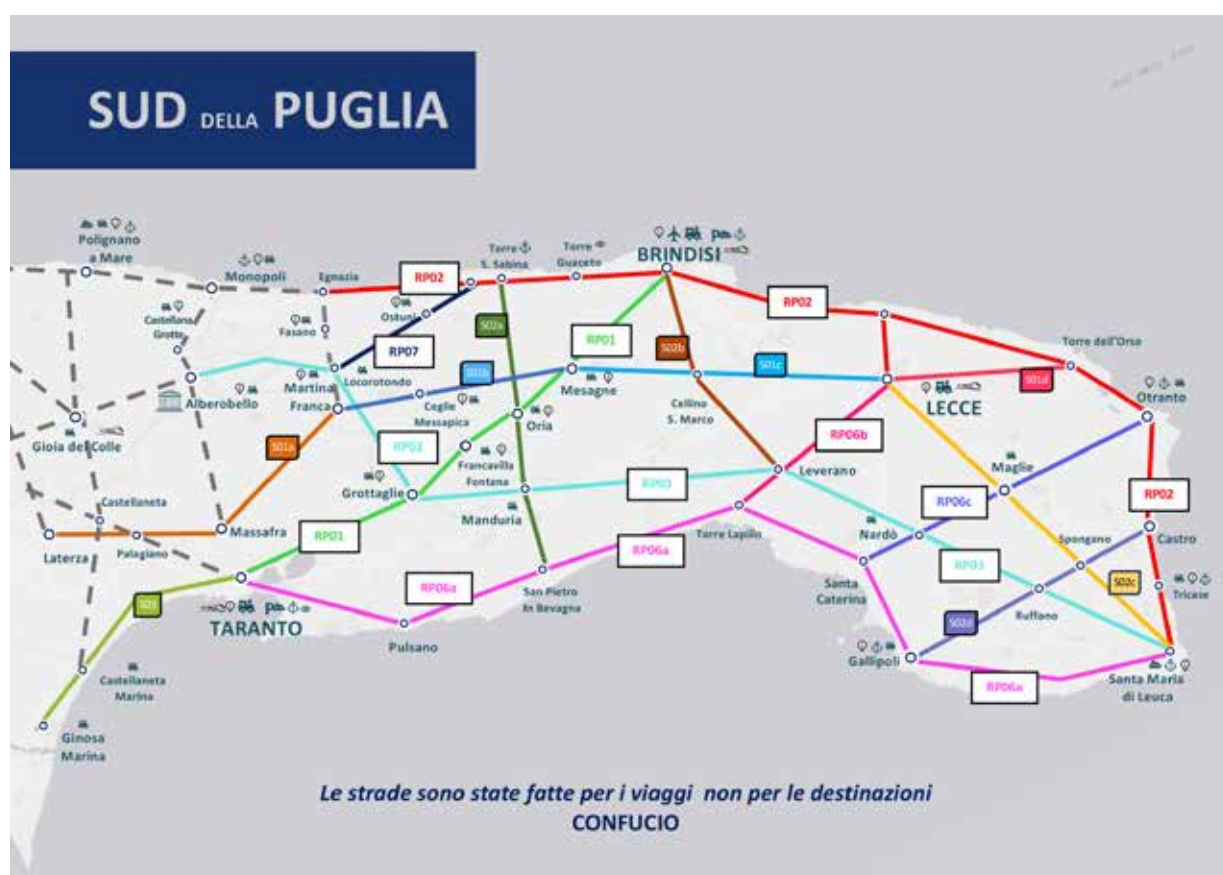
1.3.4 SUD DELLA PUGLIA - Tra due mari, tra due luci

- Salento Centrale – Tra due mari
Da Brindisi a Lecce fino a Gallipoli: centri storici, marine, barocco, uliveti e spiagge. Ideale per chi cerca itinerari facili, enogastronomia e tappe rilassanti.
- Salento Estremo – La fine della terra
A sud, verso Santa Maria di Leuca, la bici incontra la spiritualità del viaggio. Otranto, Castro, le serre salentine e la costa orientale offrono salite, curve e panorami mozzafiato.

S01a - LATERZA – MARTINA FRANCA
70 km – 850 m dislivello +
Livello medio



LATERZA, per un'escursione mozzafiato tra roccia e natura. Si può partire dall'Oasi Lipu di Gravina di Laterza per scoprire uno dei luoghi internazionali di protezione degli uccelli, con rare specie di macchia mediterranea e antichi boschi di fragni. E poi il famoso pane di Laterza, di grande dimensione cotto negli antichi forni, e le tante macellerie con fornello. Altro vanto cittadino è la produzione delle maioliche laertine, a cui è dedicato un Museo.



S01b - MARTINA FRANCA - MESAGNE

60 km - 300 m dislivello +

Livello facile



MARTINA FRANCA, conosciuta e apprezzata per il suo capocollo già nel Regno di Napoli, fin dal 1700. Dal 2000 è Presidio Slow Food. La carne migliore dei suini di Martina Franca, lasciata marinare nel vincotto, aromatizzata con erbe della "Murgia dei trulli", insaccata in budello naturale, affumicata e stagionata per 3 mesi. Le tracce dei produttori delle migliori aziende artigiane con il capocollo, la pancetta arrotolata e la salsiccia.

S01c - MESAGNE - LECCE

45 km - 77 m dislivello +

Livello facile



MESAGNE, il Castello voluto nel 1062 da Roberto il Guiscardo, trasformato nel 600 in dimora baronale e oggi sede del Museo del Territorio "Ugo Granafei", con importanti testimonianze della cultura messapica. Entrando da Porta Grande, all'esplorazione del borgo antico, un intreccio di stradine e piazzette con palazzi, stemmi, logge e portali. In piazza Orsini del Balzo si erge austero il Palazzo Cavaliere e la Chiesa di Sant'Anna.







S01d - LECCE - TORRE DELL'ORSO

33 km - 56 m dislivello +

Livello facile



ROCA VECCHIA. Tuffatevi nel mare verde smeraldo che lambisce la Grotta della Poesia e sulle pareti della Poesia Piccola troverete simboli e iscrizioni dall'età protostorica al II sec. a.C. Visitate l'area archeologica con stratificazioni che vanno dall'età del Bronzo Medio al Rinascimento, con resti messapici e medievali.

S02a - TORRE S. SABINA - S. PIETRO IN BEVAGNA

72 km - 370 m dislivello +

Livello facile



SAN PIETRO IN BEVAGNA. L'acqua ghiacciata alla foce del fiume Chidro, nasce da un profondo cratere subacqueo e si getta in mare. L'originale torre del 1570 "a cappello di prete" (pianta ottagonale a stella), a cui è stata addossata all'inizio del '900 una chiesa dedicata a San Pietro: dall'abside si scende in un ipogeo con una vasca battesimale in pietra lavica, che la tradizione identifica come luogo sacro paleocristiano.





S02b - BRINDISI - PORTO CESAREO

50 km - 120 m dislivello +

Livello facile



BRINDISI ha due castelli: quello Alfonsino o di Mare sull'isola di Sant'Andrea, che Alfonso d'Aragona fece costruire nel 1445 e si compone di una rocca in carparo rosso e di un forte per alloggiare le guarnigioni. Poi il Castello Svevo o di Terra, che si affaccia sul seno di ponente e fu voluto da Federico II nel 1227 come propria residenza fortificata.

S02c - LECCE - S. MARIA DI LEUCA

84km - 280 m dislivello +

Livello facile



Siete nel cuore di LECCE, uno dei salotti più eleganti della Puglia, dove convivono in perfetta armonia differenti stili architettonici: anche di epoca romana, come l'Anfiteatro e la Colonna di Sant'Oronzo, qui portata in onore del Santo che prima segnava il termine della via Appia a Brindisi. Il Sedile, che mescola il gotico degli archi ogivali con la loggia rinascimentale, i palazzi degli anni Venti del '900 e la Chiesa di S. Maria delle Grazie di ispirazione classica.





S02d - GALLIPOLI - CASTRO

43 km – 220 m dislivello +

Livello facile



GALLIPOLI, meta trendy e amata dai giovani per le spiagge bellissime e gli stabilimenti alla moda da Lido Pizzo a Punta della Suina, fino alla Baia Verde. Ammirate il tramonto che tinge di rosa il mare, il Castello Angioino, i nobili palazzi e le chiese lungo la Riviera Nazario Sau-ro, poi camminate tra vicoli del borgo antico e scoprite suggestive dimore aperte all'ospitalità, il frantoio e la splendida Cattedrale di Sant'Agata, dalla ricca facciata barocca.

S03a - TARANTO - GINOSA MARINA

41 km – 100 m dislivello +

Livello facile



GINOSA MARINA, è una località balneare dell'arco ionico tarantino, frazione di Ginosa. I suoi abitanti sono denominati marinesi, come distinzione dai ginosini, abitanti di Ginosa città. Per la qualità del mare e delle spiagge sabbiose Marina di Ginosa è Bandiera Blu. Il Lago Salinella tra Puglia e Basilicata, tratto terminale del fiume Bradano, è un luogo dove sostano numerose specie migratorie, qui è possibile il birdwatching.





RP01 - EUROVELO 5 - BICITALIA 3 - CICLOVIA
FRANCIGENA

76 km – 200 m dislivello +

Livello facile



MANDURIA, antica città messapica, circondata da imponenti mura megalitiche, che potete osservare nel Parco Archeologico tra i più vasti d'Italia. Il Fonte Pliniano, che Plinio il Vecchio cita nella sua *Hi-storia Naturalis*: è un'enorme caverna naturale dove sgorga l'acqua e il livello resta sempre costante, grazie al principio dei vasi comunicanti.





RP02 - BICITALIA 6 - CICLOVIA ADRIATICA



La strada LITORANEA ADRIATICA fino a Brindisi, passando per Otranto, regala panorami mozzafiato e si riempie in primavera di anemoni, papaveri e orchidee selvatiche. Esiste un Salento nascosto, fatto di monumenti sotterranei, di chiese paleocristiane, grotte e frantoi ipogei e un Salento ben visibile, quello delle torri costiere e colombaie, dei dolmen e dei menhir, che ne fanno il giardino megalitico più grande d'Europa.





RP03 - BICITALIA 11 - CICLOVIA AQP
MART. FRANCA – S. MARIA DI LEUCA
80% sterrato



A S. MARIA DI LEUCA si respira ancora un'atmosfera d'altri tempi con l'imponente faro ottagonale del 1864, la Basilica della Madonna de Finibus Terrae, le ville eclettiche sul lungomare in stile moresco, liberty, gotico e arabo. Andate in barca a scoprire le tante grotte tra i due promontori di Punta Meliso e Punta Ristola, come la grotta Porcinara e quella del Diavolo.





RP06a - BICITALIA14 - CICLOVIA DEI TRE MARI
TARANTO – S. MARIA DI LEUCA



A TARANTO, oltrepassato il ponte girevole, dritti verso il borgo antico per vedere le due colonne doriche del tempio greco e Castel Sant'Angelo, noto come Castello Aragonese: come rivelano gli scavi, sorge su strutture greche, bizantine e normanno-svevo-angioine; fu ricostruito negli anni 1487-92 per volontà di Ferdinando d'Aragona. Potrete ammirare i 4 torrioni cilindrici, i camminamenti, le gallerie e la Cappella rinascimentale di S. Leonardo.





RP06b - CICLOVIA DEI TRE MARI - TORRE
LAPILLO - LECCE (mare)
49 km - 150 m dislivello +
Livello facile



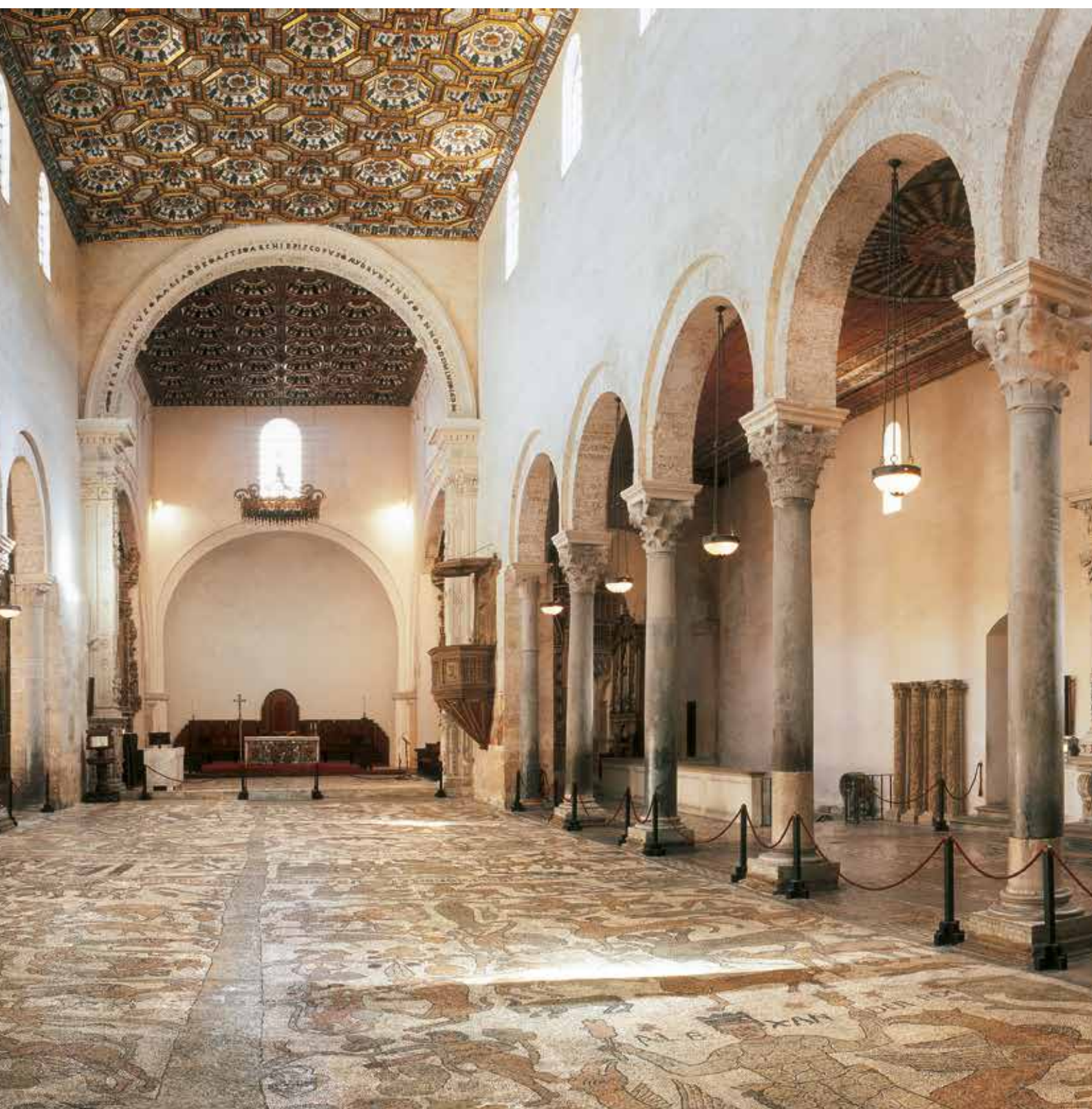
LEVERANO, piccolo centro ben conservato, dove tutto sa di antico, con la svettante Torre Quadrata fatta erigere da Federico II, il Convento e la Chiesa di Santa Maria delle Grazie. È città dei fiori e del vino, che festeggia ogni anno, a novembre, con la rassegna Novello in festa.

RP06c - CICLOVIA DEI TRE MARI - S. CATERINA
- OTRANTO
57 km - 170 m dislivello +
Livello facile



OTRANTO, la città più a Oriente d'Italia, affascina per il centro storico, per il Castello Aragonese e per la romanica Cattedrale dell'Annunziata il cui fronte è arricchito dallo splendido rosone a 16 raggi del XV secolo. All'interno ammirate il prezioso pavimento a mosaico (XII sec.) del monaco Pantaleone, raffigurante l'albero della vita con scene che mescolano sacro e profano.





RP07 - CICLOVIA COSTA MERLATA –
LOCOROTONDO

27 km – 600 m dislivello +
Livello medio



Pur non affacciandosi sul mare, LOCOROTONDO ha il suo “lungomare”, la via panoramica da cui ammirare la facciata prospettica delle “cummerse”, i tetti spioventi tipici del luogo.

Tra i borghi più belli d'Italia insieme a Cisternino, ospita ogni anno i prestigiosi festival musicali Locus e Viva.











1.4 LE AREE GEOGRAFICHE DI RILEVANZA CICLABILE DELLA REGIONE PUGLIA

La varietà dei paesaggi e dei territori pugliesi è così ampia che, in realtà, il Piano regionale declina alcune delle macroaree in sotto-aree, per cui il quadro complessivo si sviluppa in questo modo:

1. *Capitanata*

Dalle lagune di Lesina e Varano ai Monti Dauni, attraversata dalla Ciclovía Adriatica e collegata al Molise e alla Campania. Una terra di contrasti tra pianura agricola e dorsali collinari.

2. *BAT – Nord Barese*

Dalle saline di Margherita di Savoia fino a Barletta e Trani: costa, castelli e campagna, con forte vocazione turistica e urbana.

3. *Area Metropolitana di Bari*

Cuore urbano della regione, con focus su intermodalità, ciclabilità quotidiana, connessioni suburbane e biciplan comunali.

4. *Valle d'Itria – Murgia dei Trulli*

Terra di trulli, masserie e borghi bianchi, attraversata dalla Ciclovía dell'Acquedotto. Una delle zone più vocate al cicloturismo slow.

5. *Murgia e Gravine*

Caratterizzata da un paesaggio rupestre e selvaggio, comprende Altamura, Gravina, Matera (collegamento extra-regionale) e le gravine di Ginosa e Laterza.

6. *Salento Centrale*

Da Brindisi a Lecce fino a Gallipoli: città d'arte, marine, centri storici e campagne fitte di ulivi. Rete ciclabile in forte espansione.

7. *Salento Estremo*

L'ultimo lembo di terra prima del mare, da Otranto a Santa Maria di Leuca. Suggestioni medi-

terrane, paesaggi lenti e grande potenziale per la bike experience.

Ogni area ha una propria identità, ma anche connessioni trasversali: le ciclovie regionali e nazionali attraversano più aree, creando una rete continua e dinamica.

Questo approccio territoriale consente una pianificazione più mirata, facilita l'uso delle risorse e promuove sinergie locali tra Comuni, enti e operatori. La bici, così, diventa un filo sottile che cuce insieme la complessità della regione, senza forzarla ma rispettandone l'unicità.

1.5 UN MOSAICO IN ESPANSIONE

Il tracciato complessivo include quindi:

- Ciclovie nazionali (come l'Adriatica e quella dell'Acquedotto), già finanziate e in parte realizzate;
- Ciclovie regionali inserite nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), spesso nate da proposte comunali o intercomunali;
- Percorsi urbani derivanti dai PUMS e Biciplan locali;
- Reti ciclabili turistiche tematiche, come itinerari enogastronomici, storico-culturali, religiosi o costieri.

Alcuni tratti sono già percorribili e ben segnalati; altri sono in fase di progettazione o cantierizzazione, come documentato dagli interventi legati al PNRR e ai fondi regionali.

La mappa finale non è un disegno statico, ma un organismo vivo, che cresce per priorità funzionali e strategiche, aggiornato anche grazie a strumenti digitali, piattaforme GIS e processi partecipativi con i territori.

1.6 FOCUS: LE GRANDI CICLOVIE PUGLIESI

In Puglia ogni percorso ciclabile racconta una storia.

Alcuni seguono l'acqua, altri il mare, altri ancora si insinuano tra le colline o scendono lungo





vecchie strade rurali. Tutti offrono un modo unico di vivere il territorio attraverso il tempo lento della bici. E i fiori all'occhiello non mancano.

Ecco i grandi protagonisti della rete cicloturistica pugliese:

1.6.1 La Ciclovía dell'Acquedotto

È forse la più iconica e identitaria tra le ciclovie pugliesi. Segue il tracciato del canale principale dell'Acquedotto, una delle opere ingegneristiche più importanti d'Europa, che da oltre un secolo porta l'acqua dalle sorgenti campane alla punta estrema del Salento.

- Percorso totale: oltre 500 km
- Tratti già percorribili: oltre 200 km in Puglia, tra Gravina, Locorotondo, Ceglie Messapica, Grottaglie
- Caratteristiche: attraversa campagne, boschi, masserie, centri storici
- Emozione dominante: lentezza, immersione, continuità

Questa ciclovía non è solo un'infrastruttura, ma una narrazione lunga e coerente, perfetta per chi ama perdersi tra gli ulivi e le pietre antiche, ascoltando il silenzio e il vento.

1.6.2 La Ciclovía Adriatica

Costeggia tutto il versante adriatico italiano, e in Puglia offre uno degli scenari più belli e vari dell'intero tracciato. Si passa da lagune e zone umide a spiagge sabbiose, da falesie a borghi sul mare.

- Tratto pugliese: circa 300 km, da Lesina a Leuca
- In fase avanzata: il tratto Lesina-Manfredonia (76 km) è già finanziato con fondi PNRR
- Luoghi attraversati: Gargano, Trani, Bari, Monopoli, Brindisi, Otranto
- Caratteristiche: percorso marino, pianeggiante, panoramico

Questa ciclovía è perfetta per chi cerca la bellezza del mare pedalando in leggerezza, magari fermandosi ogni tanto per un tuffo o una foto.

1.6.3 La Ciclovía Romea Francigena

Tra gli itinerari cicloturistici di maggiore rilievo che attraversano la Puglia si colloca la *Ciclovía Romea Francigena*, parte della grande rete europea *EuroVelo 5 - Via Romea Francigena*, che collega Canterbury a Roma e prosegue verso il sud della penisola fino ai porti pugliesi d'imbarco per la Terra Santa.

In Italia l'itinerario è identificato anche come *Bicitalia 3*, uno dei principali corridoi cicloturistici nazionali. In territorio pugliese il percorso si sviluppa attraversando l'area dell'Alta Murgia e dei paesaggi rurali della Puglia centrale, mettendo in connessione centri storici di grande valore culturale e paesaggistico.

La ciclovía segue in parte i tracciati storici dei cammini medievali dei pellegrini diretti ai porti dell'Adriatico e dello Ionio, valorizzando una rete di strade secondarie, tratturi e percorsi rurali caratterizzati da traffico ridotto e grande qualità paesaggistica.

Particolarmente significativa è la *variante Gravina - Altamura*, che consente di attraversare due dei principali centri storici della Murgia barese, caratterizzati da un ricco patrimonio architettonico e culturale. Questo tratto offre al cicloturista un'esperienza immersiva nei paesaggi carsici dell'altopiano murgiano, tra gravine, masserie storiche e campi coltivati.

La Ciclovía Romea Francigena rappresenta quindi un asse strategico non solo per la mobilità cicloturistica, ma anche per la valorizzazione dei cammini storici e dei territori interni della Puglia.

1.6.4 La Ciclovía dei Borboni

Un ulteriore itinerario di grande interesse storico e cicloturistico è rappresentato dalla



Ciclovía dei Borboni, un percorso che ripercorre idealmente gli antichi collegamenti del *Regno delle Due Sicilie* tra la Campania, la Basilicata e la Puglia.

L'itinerario attraversa territori ricchi di testimonianze storiche, architetture rurali, borghi antichi e paesaggi agricoli di grande valore ambientale, collegando tra loro città e centri storici che furono parte integrante delle infrastrutture e delle vie di comunicazione borboniche.

La ciclovía si sviluppa principalmente lungo strade secondarie e percorsi a basso traffico, rendendola particolarmente adatta al cicloturismo lento e alla scoperta dei territori interni.

Di particolare interesse è la *variante Gioia del Colle – Matera*, che mette in connessione la Puglia con uno dei siti culturali più importanti del Mezzogiorno e patrimonio mondiale dell'UNESCO. Questo collegamento attraversa l'altopiano murgiano offrendo panorami suggestivi e un contatto diretto con il paesaggio rurale della Murgia.

La Ciclovía dei Borboni contribuisce così ad ampliare la rete degli itinerari cicloturistici interregionali, rafforzando i collegamenti tra Puglia, Basilicata e Campania e valorizzando un pa-

trimonio storico e paesaggistico di straordinaria ricchezza.

1.6.5 Altri percorsi e reti locali

Accanto ai grandi itinerari, stanno nascendo e consolidandosi percorsi tematici e territoriali:

- La Via Francigena del Sud, percorribile anche in bici gravel;
- I cammini religiosi (San Michele, Cammino Materano, Cammino di Leuca);
- Le greenways e le strade bianche recuperate nelle aree rurali;
- Itinerari culturali ed enogastronomici, spesso costruiti da operatori locali.

In molti casi, le ciclovie diventano ponti tra regioni, come il collegamento con Basilicata e Campania, o il sistema transfrontaliero con l'Albania attraverso porti e scali.

La Puglia non offre un solo grande itinerario: ne offre centinaia, ciascuno con il proprio ritmo, la propria luce, la propria voce. Bisogna solo decidere quale seguire.









1.7 LE BIKE "FACILITIES"

Una regione ciclabile non si costruisce solo con strade e piste. Si costruisce anche – e soprattutto – con i servizi che rendono l'esperienza del ciclista semplice, sicura e piacevole. Le bike facilities sono quelle infrastrutture e accorgimenti che accolgono chi pedala, prima ancora che salga in sella.

1.7.1 Le velostazioni

Le velostazioni sono hub della mobilità ciclistica urbana e intermodale.

Collocate presso le stazioni ferroviarie o i nodi di scambio, offrono:

- parcheggio sicuro e custodito per biciclette;
- servizi di noleggio, riparazione e assistenza;
- spazi informativi e accoglienza turistica;
- spogliatoi, docce e aree relax nei casi più attrezzati.

In Puglia sono già attive o in fase di sviluppo numerose velostazioni strategiche in città e in alcuni borghi turistici a vocazione cicloturistica.

1.7.2 I servizi di bike sharing

Il bike sharing è uno strumento chiave per favorire l'uso della bicicletta nei centri urbani.

Semplice, economico, sostenibile, permette di utilizzare una bici pubblica per brevi tragitti, spesso combinando treno, bus o metro con gli ultimi chilometri "a pedali".

In Puglia diverse città e comuni hanno attivato servizi di bike sharing, spesso con bici elettriche e stazioni diffuse. Alcuni esempi:

- Bari: sistema di bike sharing integrato con app e TPL;
- Lecce e Taranto: esperienze locali in espansione;
- Progetti regionali per diffondere bike sharing

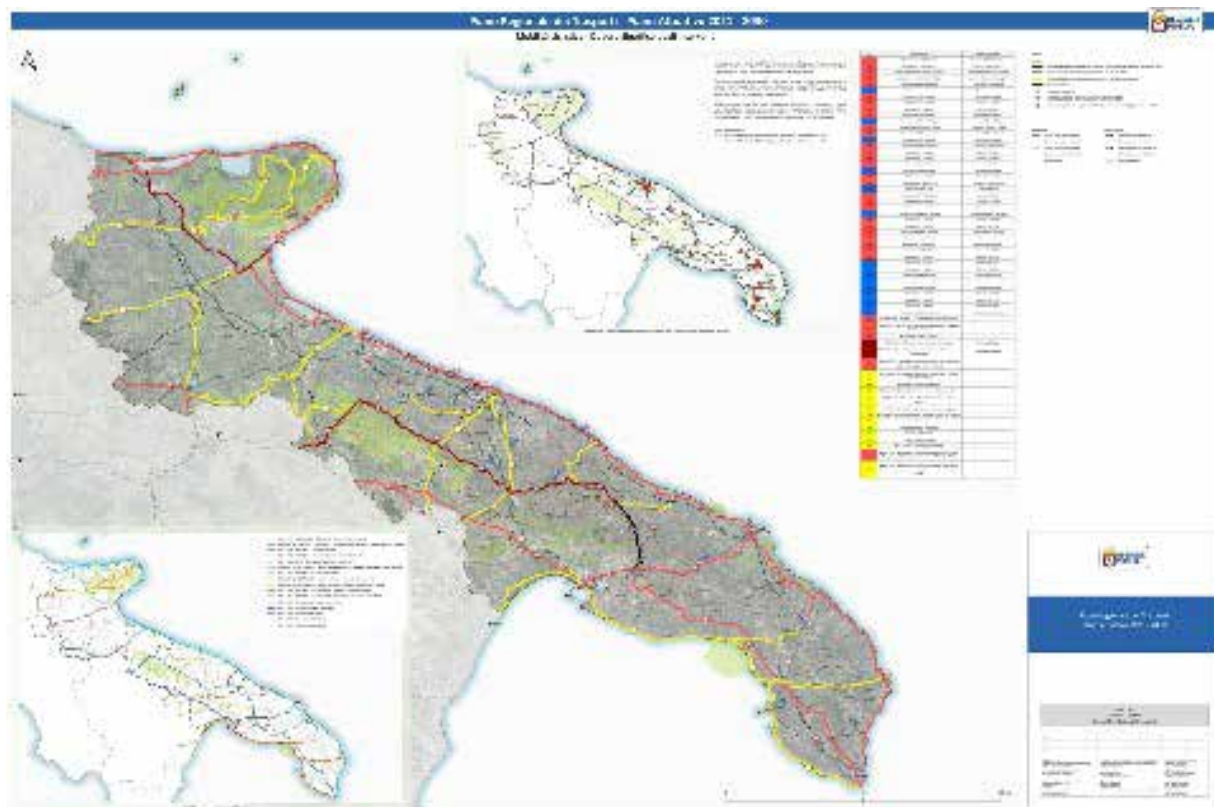


Tavola del Piano Regionale dei Trasporti. Credit: Regione Puglia
Bike sharing Trani. Credit: VAIMOO Sharing



in comuni turistici e aree interne.

Il piano prevede l'ampliamento dei sistemi esistenti e l'avvio di nuove reti nei Comuni che hanno aderito agli avvisi pubblici regionali.

1.7.3 I bike hotel

La rete dei bike hotel è in costante crescita.

Queste strutture ricettive offrono servizi dedicati a chi viaggia in bici:

- ricovero sicuro per le biciclette;
- kit di manutenzione e lavaggio;
- colazione energetica e pasti su misura;
- informazioni su percorsi e servizi;
- noleggio e guide cicloturistiche.

Masserie, agriturismi, B&B e alberghi di fascia diversa si stanno attrezzando per entrare nella

rete "bike friendly", anche grazie al supporto di progetti regionali e alle reti promosse da tour operator e associazioni locali.

In sintesi, le bike facilities trasformano l'infrastruttura ciclabile in un vero sistema di accoglienza diffusa. Pedalare diventa più semplice, più sicuro e più bello anche grazie a questi piccoli (grandi) servizi.

1.8 L'INTERMODALITÀ BICI E TRENO: UN BINOMIO STRATEGICO

Un viaggio non inizia sempre e solo in bicicletta. Spesso è un mix perfetto di mezzi: treno, bici, a volte bus. Ed è proprio questa combinazione armoniosa che rende la mobilità ciclistica davvero efficace e attraente.



In Puglia, è attivo un protocollo d'intesa tra Regione, Trenitalia e gestori regionali (Ferrovie Sud-Est, Ferrovie del Gargano, Ferrovie Appulo Lucane, Ferrotramviaria), pensato per promuovere l'intermodalità bici + treno.

Grazie a questo accordo:

- Il trasporto in treno della bici è gratuito, senza biglietto extra, purché il viaggiatore lo comunichi al capotreno, che rilascia un "tagliando gratuito".
- Le bici si possono trasportare montate, non necessariamente smontate o pieghevoli, su convogli specifici dotati di rastrelliere dedicate.
- Ogni passeggero ha diritto a una bici a bordo, con un limite fino a tre bici per convoglio su alcune linee regionali (es. Foggia-Lucera).

Questo sistema rappresenta una svolta significativa: finalmente la bicicletta diventa davve-

ro parte integrante del viaggio, con un accesso semplice ed economico.

Vantaggi reali per il ciclista

- Accesso diretto ai treni locali, compresi quelli regionali, con un semplice tagliando.
- Evitare la logistica complicata di smontaggio o l'uso di bici pieghevoli: la bici può viaggiare pronta all'uso, per ripartire dal treno alla destinazione finale.
- Un sistema che valorizza i nodi intermodali: stazioni con parcheggi bici, depositi, noleggi e assistenza. La convenzione prevede l'adeguamento delle stazioni a supporto della mobilità ciclistica.

Sfide ancora da superare

Le potenzialità ci sono, ma la realtà presenta alcune criticità:



- Mancanza di uniformità: non tutti i treni dispongono di rastrelliere, e il personale a volte non è sempre informato o preparato.
- Limited capacity: nelle linee più frequentate o solo nei treni non sempre dedicati al trasporto bici, può capitare di non trovare posto.

Un futuro già in costruzione

Il protocollo è in fase di rinnovo e aggiornamento, proprio per consolidare la sinergia tra mobilità ciclistica e ferroviaria. L'obiettivo è rafforzare:

1. Capacità e continuità nei treni infrastrutturati per le bici.
2. Formazione e sensibilizzazione del personale e degli utenti.
3. Un sistema digitale in grado di verificare in tempo reale la disponibilità per bici sui treni.
4. Linfa alla cosiddetta "logistica leggera", con cargo bike collegate a treni merci o terziario urbano.

In sintesi, l'intermodalità bici + treno in Puglia è già una realtà concreta e in crescita: una chiave per rendere la mobilità davvero integrata, sostenibile e accogliente.

1.9 GLI EVENTI SUL TERRITORIO

Oltre alle infrastrutture e ai servizi, ciò che rende una regione davvero ciclabile è la vita che la anima. In Puglia la bicicletta è sempre più protagonista di eventi, gare, esperienze condivise che celebrano la mobilità lenta e creano comunità intorno a un modo nuovo di abitare il territorio.

1.9.1 Le gare ciclistiche

Dalle grandi competizioni ai circuiti amatoriali, il calendario pugliese è sempre più ricco:





- Tappa pugliese del Giro d'Italia, che negli ultimi anni ha toccato città come Vieste, Matera, Bari, Brindisi e Alberobello.
- Granfondo e gare regionali su strada e sterrato, che attraversano borghi e paesaggi rurali.
- Eventi gravel e bikepacking, che esplorano il cuore più autentico della regione.

Questi eventi attirano migliaia di appassionati da tutta Italia e dall'estero, creando occasioni di visibilità, economia diffusa e promozione del territorio.

1.9.2 Le bike experience

Ma non serve essere atleti per pedalare in Puglia. Crescono ogni anno le esperienze lente, guidate, inclusive pensate per ogni tipo di ciclista:

- Tour tra uliveti e masserie, con degustazioni di olio, vino e prodotti tipici.
- Pedalate storiche e culturali, tra castelli, trulli e cattedrali.
- Itinerari family-friendly, sicuri e pianeggianti, perfetti anche per bambini.
- Eventi community-based, come le "pedalate di quartiere", i "bike days", le escursioni sociali con associazioni locali.

Spesso queste esperienze sono costruite con operatori del territorio, artigiani, agricoltori, guide ambientali e cicloturistiche: una rete viva e partecipata.











PARTE II

LA PIANIFICAZIONE DELLE CICLOVIE IN PUGLIA

Tutto ciò che abbiamo visto è frutto del lavoro condotto negli ultimi anni dalla Regione Puglia - con i Dipartimenti e gli assessorati alla Mobilità e al Turismo, avvalendosi dell'agenzia regionale ASSET - in parallelo alle strategie europee e nazionali. Vediamo quindi su quali piani si è sviluppato il lavoro.

2.1 LA MOBILITA' LENTA IN PUGLIA

In un'epoca in cui la velocità domina la quotidianità, scegliere la lentezza può sembrare rivoluzionario. Eppure, proprio da questa scelta - dalla lentezza consapevole e sostenibile - nasce il concetto di mobilità lenta: una forma di spostamento che privilegia l'uomo, l'ambiente e la qualità dell'esperienza.

La bici e il mito della lentezza

Per molti, la bicicletta è ancora un mezzo "lento", adatto alle gite domenicali, ai paesaggi di campagna, a un tempo sospeso e rilassato.

Ma nelle città moderne, la vera lentezza è quella dell'auto ferma in coda, del tempo sprecato a cercare parcheggio, delle distanze brevi che richiedono minuti infiniti. La bicicletta, al contrario, è spesso il mezzo più rapido per gli spostamenti urbani. Per tragitti sotto i 5 chilometri - che rappresentano la maggior parte degli spostamenti quotidiani - è più veloce dell'auto, dei mezzi pubblici e persino dello scooter.

Secondo l'European Cyclists' Federation, in città la bici risulta il mezzo più rapido nel 75% dei casi su percorsi brevi. Non richiede carbu-

rante, né attese. Parte quando vuoi e arriva dove serve, senza tempi morti. E non è solo una questione di velocità: è anche libertà di movimento, benessere fisico e mentale, e un rapporto più diretto con la città. Muoversi in bici non è lentezza: è intelligenza urbana.

La Puglia, con i suoi paesaggi variegati, le distanze accessibili e il clima favorevole, si presta in modo naturale alla mobilità lenta. Qui si può camminare lungo antichi tratturi, pedalare tra filari di ulivi o costeggiare il mare su due ruote, vivendo il territorio in modo diretto, autentico, senza barriere.

Negli ultimi anni, la Regione ha scelto di valorizzare questo potenziale, integrando la mobilità lenta nella propria pianificazione strategica. Biciclette, cammini, percorsi ciclopedonali sono diventati parte integrante di una nuova idea di mobilità, più inclusiva e attenta ai bisogni delle persone.

Non si tratta solo di turismo, ma di un vero e proprio cambio di paradigma. La mobilità lenta è oggi uno strumento concreto per:

- migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni;
- favorire l'attività fisica quotidiana;
- rendere più accessibili e vivibili i centri urbani;
- connettere territori interni spesso marginalizzati;
- rafforzare la coesione sociale.

È una mobilità che non ha fretta, ma ha un obiettivo preciso: riconnettere le persone ai luoghi.

2.2 LA BIKE ECONOMY IN PUGLIA

Ogni volta che qualcuno sceglie di salire in sella, non muove solo una bicicletta: mette in moto un'economia.

La cosiddetta bike economy è oggi uno dei settori più dinamici della mobilità sostenibile. Comprende produzione e vendita di bici, servizi di noleggio e manutenzione, infrastrutture ciclabili, turismo su due ruote, ospitalità dedicata, eventi sportivi, formazione e comunicazione.

In Puglia, questa economia ha trovato terreno fertile.

L'interesse crescente per uno stile di vita attivo e responsabile, unito a paesaggi unici e a una rete ciclabile in espansione, ha favorito la nascita di nuove imprese, cooperative, tour operator specializzati, laboratori artigianali e iniziative locali. Sono nati bike hotel, velostazioni, servizi di bike sharing, e si moltiplicano i progetti educativi nelle scuole e gli eventi tematici.

Secondo le analisi condotte da Isnart (Istitu-

to Nazionale Ricerche Turistiche), il cicloturismo rappresenta una fetta importante del turismo attivo, con una spesa media giornaliera superiore a quella del turista tradizionale, e una permanenza più lunga sul territorio. A beneficiarne non sono solo le città d'arte o la costa, ma anche l'entroterra: piccoli borghi, agriturismi, masserie, botteghe locali.

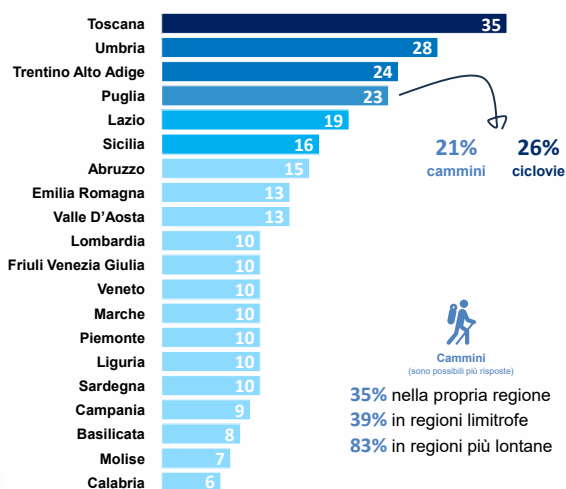
La bike economy è un'economia diffusa, sostenibile e resiliente, capace di generare valore con un impatto minimo sull'ambiente. Investire sulla bicicletta significa investire in un futuro più equo e intelligente, in cui sviluppo economico e qualità della vita camminano – o meglio, pedalano – nella stessa direzione.

2.2.1 I dati

Il quadro più aggiornato sull'andamento turistico pugliese, presentato il 10 luglio 2025 da AReTPugliapromozione in occasione della Gior-

Le regioni più ambite

Quali regioni vorrebbe attraversare soprattutto? (massimo 5 scelte possibili)



21% cammini
26% ciclovie

35% nella propria regione
39% in regioni limitrofe
83% in regioni più lontane

37% nella propria regione
40% in regioni limitrofe
84% in regioni più lontane

nata di Studi "Il valore socio-economico del turismo", restituisce una fotografia molto incoraggiante. Nei primi cinque mesi dell'anno la Puglia ha fatto registrare una crescita significativa dei flussi, con un +19,1% di arrivi e un +18,2% di presenze rispetto allo stesso periodo del 2024, pari a circa 268mila arrivi e 587mila pernottamenti aggiuntivi. Il solo mese di maggio ha confermato la tendenza positiva, con un incremento del +20,8% negli arrivi e del +14,9% nelle presenze (fonte: Pugliapromozione, 10 luglio 2025).

Ancora più rilevante è il dato sull'internazionalizzazione: dal 2019 al 2025 le presenze straniere sono cresciute del +143,7%, portando il tasso complessivo dal 35,9% al 52,7%. Un risultato che testimonia come la Puglia sia ormai stabilmente percepita come destinazione internazionale. Nel complesso, il turismo contribuisce oggi per circa il 15% al valore aggiunto regionale, generando un fatturato stimato in 3,2 miliardi di euro e occupando oltre 129mila addetti, a fronte di 29mila imprese attive nel comparto.

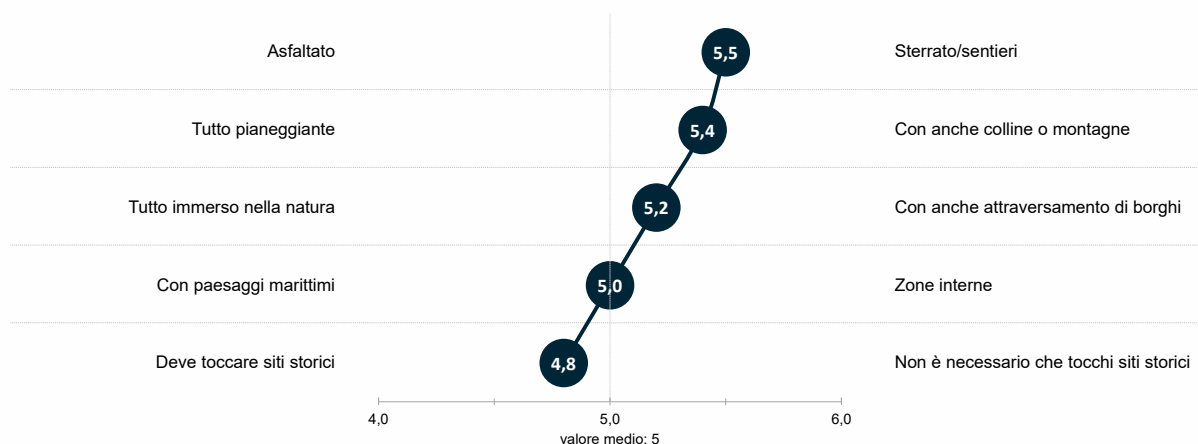
All'interno di questo scenario, le forme di turismo lento assumono un peso crescente. Secondo la ricerca realizzata da SWG per la BIT 2025, il 32% dei turisti italiani ha già intrapreso almeno un cammino e oltre la metà (53%) si dichiara interessata a farlo nei prossimi tre anni. Anche il cicloturismo mostra segnali di forte sviluppo: se il 18% dei viaggiatori ha già vissuto un'esperienza in bici, ben il 31% esprime l'intenzione di provarla a breve. In media, i cicloturisti percorrono 126 chilometri in circa 5 giorni, privilegiando percorsi immersi nella natura, ben segnalati e attrezzati con servizi essenziali (fontane, punti di sosta, manutenzione).

La Puglia si conferma tra le regioni italiane più attrattive in questo ambito: è terza per esperienze cicloturistiche pregresse e quarta tra le mete più desiderate per il futuro, con un interesse che proviene per oltre la metà (57%) dal Centro-Nord Italia (fonte: SWG, Percorso di indagine su turismo lento, cammini e cicloturismo, 2025).

Questi dati dimostrano come il cicloturismo e

Le caratteristiche della ciclovie ideale

Che tipo di cammino/percorso escursionistico l'attrae di più? Muova il cursore vicino al punto che più rappresenta la sua esperienza (scala 0-10)



i cammini non rappresentino solo un segmento emergente, ma una leva strategica per la destagionalizzazione e la diversificazione dell'offerta turistica pugliese. Essi rafforzano l'immagine della Puglia come destinazione autentica e sostenibile, perfettamente in linea con gli obiettivi della Bike Economy regionale e con la strategia "Puglia Bike Destination".

2.3 LA STRATEGIA PUGLIA365

Nel 2016, la Regione Puglia ha lanciato Puglia365, il primo Piano Strategico del Turismo costruito con un approccio partecipato e integrato. L'obiettivo era chiaro: disegnare una visione a lungo termine, capace di valorizzare il patrimonio culturale, naturale e umano della regione, distribuendo i flussi turistici in modo sostenibile e destagionalizzato.

La bicicletta è entrata fin da subito in questa visione.

Puglia365 riconosce la mobilità dolce come leva fondamentale per lo sviluppo del turismo esperienziale e di prossimità. Il cicloturismo è stato indicato tra i segmenti strategici, perché capace di coniugare scoperta e lentezza, valorizzare territori meno noti, stimolare l'economia locale e ridurre l'impatto ambientale.

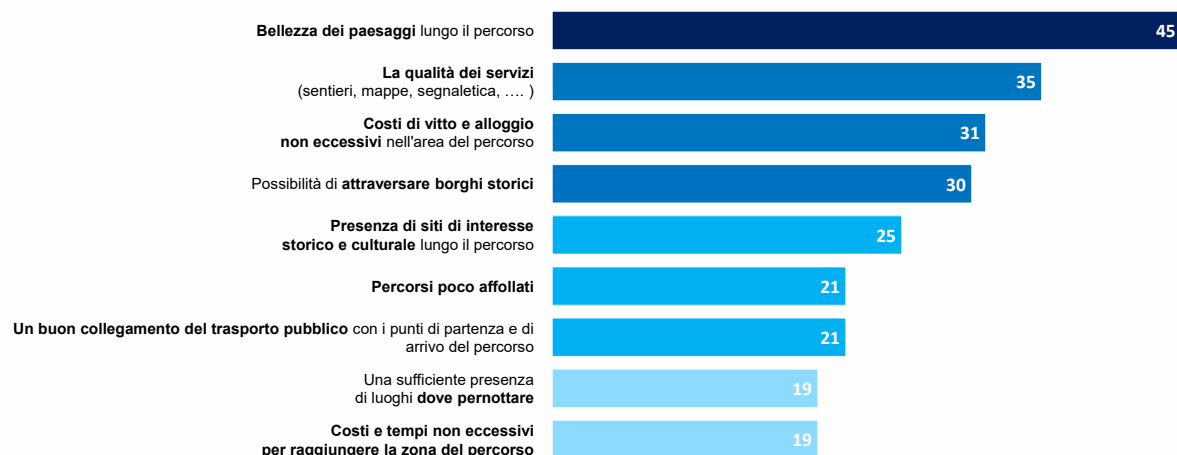
Questa strategia ha avuto ricadute concrete:

- sono stati mappati e promossi itinerari cicloturistici tematici, dalle ciclovie costiere ai percorsi dell'acqua e dei borghi;
- è cresciuta l'offerta di servizi bike friendly, grazie alla collaborazione con operatori ricettivi e della ristorazione;
- sono stati organizzati eventi, festival e campagne di comunicazione a tema bici;
- si è favorita l'integrazione tra turismo, ambiente, salute, cultura e mobilità.

Puglia365 ha fatto della coerenza la sua forza: ogni azione è parte di un disegno più ampio, che guarda alla Puglia come destinazione sostenibile e accessibile tutto l'anno.

I driver di scelta di cammini e ciclovie

Quali sono/sarebbero per lei i fattori più importanti nella scelta di un cammino/ciclovie?



Ed è proprio da qui che nasce l'idea di una regione ciclabile: una Puglia che non si limita a "ospitare" ciclisti, ma che invita tutti a riscoprire il proprio territorio in sella.

2.4 LA PUGLIA BIKE DESTINATION

Oggi la Puglia non è solo una regione da attraversare in bici: è una destinazione cicloturistica a tutti gli effetti.

Una "Bike Destination" che unisce paesaggio, cultura, gastronomia e accoglienza in un'esperienza immersiva, adatta a ogni tipo di viaggiato-

re: dai ciclisti esperti ai turisti occasionali, dalle famiglie ai pellegrini, dagli sportivi agli amanti della fotografia e del silenzio.

La varietà geografica della regione – dai promontori garganici agli altipiani della Murgia, dai trulli della Valle d'Itria fino ai litorali del Salento – si presta a percorsi eterogenei, suggestivi e sicuri. Ogni pedalata è un viaggio tra ulivi secolari, muretti a secco, masserie, castelli, cattedrali, centri storici, mercati e porticcioli.

Ma non è solo questione di paesaggio.

La rete ciclabile regionale, oggi sempre più estesa e interconnessa, è accompagnata da un ecosistema di servizi in crescita: strutture ricet-



tive attrezzate, punti di assistenza, velostazioni, operatori turistici specializzati, app e mappe digitali, noleggi e trasporti intermodali.

"Puglia Bike Destination" è anche una strategia di branding promossa dalla Regione, che mira a:

- posizionare la Puglia nei circuiti internazionali del cicloturismo;
- attrarre eventi e manifestazioni di rilievo nazionale;
- favorire un'identità visiva unitaria per percorsi, segnaletica e comunicazione;
- raccontare la bicicletta come simbolo di un nuovo modo di viaggiare, più autentico e consapevole.

Essere una destinazione ciclabile non significa avere solo belle strade.

Significa offrire esperienze, sicurezza, servizi, relazioni.

Significa accogliere chi pedala con un sorriso e un bicchiere d'acqua fresca.

E la Puglia, questo, ha già imparato a farlo molto bene.







Mims

Ministero delle infrastrutture
e della mobilità sostenibili

Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana

2022-2024



PARTE III

IL PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA

La visione della mobilità ciclistica in Puglia prende forma concreta nel più volte citato Piano Generale della Mobilità Ciclistica Urbana ed Extraurbana (PGMC), approvato con D.G.R. n. 810/2022.

Un documento strategico e operativo che si affianca al PRMC e ne definisce gli indirizzi attuativi a livello regionale, urbano e territoriale.

In linea con il Piano nazionale, si basa su una visione chiara: la bicicletta come componente strutturale della mobilità quotidiana e turistica, non più marginale ma centrale.

3.1 OBIETTIVI CHIAVE DEL PIANO REGIONALE

Le finalità sono quattro:

- promuovere la mobilità attiva e sostenibile nelle città, con l'incremento di reti ciclabili urbane continue e sicure;
- integrare la mobilità ciclistica con i mezzi pubblici e il trasporto ferroviario;
- sostenere la realizzazione di ciclovie regionali e intercomunali, con priorità ai percorsi con funzione scolastica, lavorativa o turistica;
- favorire un cambio culturale attraverso educazione, comunicazione e incentivi all'uso della bici.

Il documento identifica criteri di priorità, standard tecnici, strumenti finanziari e linee guida per la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture ciclabili, fornendo un quadro di riferimento omogeneo per i Comuni e gli enti attuatori.

Un approccio sistemico e partecipato: il piano nasce da un processo di ascolto e analisi condi-

visa, con il coinvolgimento di enti locali, associazioni e cittadini.

Non è solo un piano tecnico, ma una dichiarazione d'intenti: la Puglia punta su una mobilità che sia sana, intelligente e accessibile.

3.2 LA RETE CICLABILE NAZIONALE E REGIONALE

La bicicletta unisce l'Europa, letteralmente.

Lo fa attraverso EuroVelo, una rete di 17 ciclovie internazionali che attraversano tutto il continente europeo, collegando città, capitali, coste, montagne e patrimoni UNESCO. È un progetto coordinato da ECF (European Cyclists' Federation) che mira a promuovere il cicloturismo transnazionale, sostenibile e accessibile.

Tra questi itinerari, solo uno attraversa la Puglia: è EuroVelo 5, noto anche come la "Via Romea Francigena".

EuroVelo 5 – La Via Romea (Francigena del Sud)

Unisce Canterbury (Regno Unito) a Brindisi, attraversando 7 Paesi europei e 3.200 km di strade.

Il tracciato ripercorre l'antico itinerario dei pellegrini medievali diretti a Roma e, da lì, verso la Terrasanta, attraverso i porti pugliesi.

In Puglia il percorso entra dalla Basilicata e percorre l'altopiano murgiano fino a Gravina in Puglia, passando per Taranto e attraversando la regione fino a giungere al porto di Brindisi, il terminale storico del viaggio verso l'Oriente.

Un percorso simbolico, oltre che fisico. EuroVelo 5 rappresenta una ciclovie della memoria e



del dialogo interculturale, che unisce radici religiose e patrimonio paesaggistico, collegando:

- siti UNESCO (Castel del Monte, trulli di Alberobello);
- aree naturali e parchi regionali;
- borghi storici e città portuali.

EuroVelo 5 è parte integrante della Rete Ciclabile Nazionale (Bicitalia) e del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica. Il tracciato si sovrappone e dialoga con:

- la Ciclovía dell'Acquedotto (in tratti centrali);
- la Ciclovía Adriatica, nella porzione costiera finale;
- le future connessioni verso Matera, Lecce e Santa Maria di Leuca.

EuroVelo 5 è molto più di un percorso ciclabile: è un invito al viaggio consapevole, tra storia e natura, tra Europa e Mediterraneo. E la Puglia ne custodisce una delle tappe più affascinanti.

3.2.1 Le ciclovie nazionali in Puglia

In Italia esiste un progetto ambizioso: si chiama Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT) e ha l'obiettivo di realizzare una rete di grandi itinerari ciclabili che attraversano l'intero Paese, promuovendo il turismo sostenibile e la mobilità dolce. La Puglia è parte attiva di questa visione, e lo è in grande stile.

L'Italia è intesa come un paesaggio da attraversare a bassa velocità, pedalando tra borghi, siti archeologici, strade storiche, fiumi e colli, fino a monumenti come il Colosseo, sostando lungo il percorso. Questo è il modo di viaggiare proposto dal sistema delle ciclovie turistiche, progetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e del Ministero dei Beni Artistici, Culturali e Turistici (Mibact) tra il 2015 e il 2018.



L'obiettivo è offrire 10 ciclovie nazionali sicure e di qualità, per un turismo sostenibile che valorizzi gli itinerari storici, culturali e ambientali lungo tutta la penisola. Le ciclovie sono state individuate su proposte dei territori e delle associazioni del settore e raggiungeranno un'estensione di circa 6.000 chilometri, richiamandosi al progetto "EuroVelo", con i corridoi ciclistici che attraversano il continente europeo.

I tracciati sono in parte esistenti e percorribili: il progetto ne prevede il completamento o l'intera realizzazione, come percorsi dolci di alta qualità, riservati esclusivamente a viaggi non motorizzati, rispettosi di ambiente e paesaggio, user friendly, con segnaletica e servizi ad hoc, per un ciclismo non professionistico ma destinato a tutti gli utenti, anche con disabilità.

Inoltre, Nel progetto del Ministero del Turismo "Viaggio italiano - Le vie del bike", tra le 63 ciclovie spicca la Via Francigena nel Sud. Antica strada di pellegrinaggio che da Canterbury conduceva a Roma e ai porti pugliesi per la Terra Santa, oggi offre un itinerario fruibile a piedi o in bici. In Puglia entra da Faeto e Celle San Vito, raggiunge Bari e prosegue sulla costa Adriatica fino a Santa Maria di Leuca, tra natura incontaminata e tesori storici. È possibile approfondire al link: <https://www.italia.it/it/puglia/cosa-fare/ciclovie-puglia-francigena-del-sud>

La pianificazione della Regione Puglia si ispira alle visioni europee e nazionali viste finora.

Nel territorio pugliese si sviluppano due ciclovie nazionali, inserite nel Piano Generale della Mobilità Ciclistica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti:

- Ciclovie Adriatica: 820 chilometri da Lignano Sabbiadoro (UD) a Leuca (LE). Costeggia l'intero litorale adriatico, da Trieste a Santa Maria di Leuca, passando per tutta la costa pugliese. In Puglia è già oggetto di finanziamenti e interventi esecutivi, come il tratto Lesina-Manfredonia. Dal Gargano a Venezia attraversa regioni Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Molise per circa 700 chilometri. Il percorso coincide con il ramo n. 6 della grande rete ciclabile nazionale (Bicitalia)





proposta dalla FIAB, la Federazione italiana Ambiente e Bicicletta, in parte in fase di progetto e in parte già realizzata, che si integra con la più ampia rete ciclabile europea denominata EuroVelo. Il percorso preventivato è interamente litoraneo e corre parallelamente all'itinerario della E55, alla Romea scendendo nella parte centrale e alla SS16 Adriatica scendendo verso Sud.

- Ciclovie dell'Acquedotto: 500 chilometri da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE). Segue il tracciato storico del grande acquedotto, da Caposele (Campania) a Santa Maria di Leuca. In Puglia, alcuni tratti sono già stati completati o sono in fase avanzata. Nasce per rendere accessibile al pubblico e percorribile in bicicletta, quale greenway, la strada di servizio - normalmente vietata all'accesso e al transito ordinario in quanto destinata solo al personale autorizzato - che corre lungo il Canale Principale dell'Acquedotto pugliese. Si tratta di circa 500 chilometri attraverso tre regioni. L'intero tracciato è stato individuato e interamente progettato per la parte pugliese da Acquedotto Pugliese e ASSET con la condivisione di FIAB e dei Comitati promotori locali. Oltre 250 km da Caposele a Monte Fellone sono in fase di conclusione e saranno interamente pedalabili entro la prima metà del 2026.

3.2.2 La rete ciclabile regionale

Accanto alle direttrici nazionali, la Regione Puglia ha individuato nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica una rete ciclabile regionale, concepita per connettere territori urbani e rurali, migliorare l'accessibilità delle aree interne e favorire l'intermodalità.

Questa rete si articola in:

- Livello primario: gli itinerari strategici di interesse regionale e interregionale (come le ciclovie principali, i percorsi turistici e culturali);
- Livello secondario: connessioni locali, percor-

si urbani, tratte suburbane e percorsi di collegamento ai nodi del trasporto pubblico;

- Livello comunale: percorsi pianificati nei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) e nei Biciplan locali.

La rete è in costante aggiornamento e si arricchisce grazie alla collaborazione tra Regione, Province, Comuni, ASSET e altri enti, per garantire continuità, fruibilità, sicurezza e riconoscibilità del sistema ciclabile pugliese.

In altre parole, la bicicletta oggi non conosce più confini amministrativi: può attraversare l'intera regione, da nord a sud, unendo realtà molto diverse tra loro in un unico, grande itinerario di futuro.

3.3 IL PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA DELLA PUGLIA

La Regione Puglia ha incaricato l'ASSET per la redazione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, un documento di pianificazione della rete ciclabile regionale ma anche uno strumento di valorizzazione paesaggistica e di promozione turistica. Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica segue le linee guida del Piano Nazionale della Mobilità Ciclistica, creando una rete di ciclovie e piste ciclabili che attraversa l'intero territorio regionale, mettendo in connessione tra loro i principali poli urbani, naturalistici e culturali della regione.

Per favorire la crescita in maniera significativa della percentuale di spostamenti in bicicletta si è ritenuta necessaria una corretta pianificazione ai diversi livelli di scala per realizzare un sistema di rete ciclabile, ordinato per gerarchia e per funzione, un'effettiva integrazione modale, una concreta permeabilità dei nodi di interscambio modale con percorsi guidati e segnalati per l'accesso fino all'imbarco e l'eliminazione degli ostacoli fisici con rampe, scivoli, ascensori. Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica intende raggiungere vari obiettivi specifici: sviluppare il cicloturismo in Puglia; individuare con esattezza i percorsi delle dorsali ciclabili regionali; indi-

viduare i criteri progettuali per la realizzazione delle ciclovie; diffondere la cultura della ciclabilità multilivello; incentivare la mobilità ciclistica non solo a scopo ricreazionale, ma anche per gli spostamenti sistematici (casa-scuola e casa-lavoro); concertare, in collaborazione con gli altri enti proprietari di infrastrutture lineari nel territorio, obiettivi, strumenti e prospettive per la mobilità ciclistica a medio e a lungo termine.

Il Piano è disponibile al seguente link: https://www.regione.puglia.it/web/territorio-mobilita-e-infrastrutture/-/approvazione_proposta_piano_reg_mob_ciclistica

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Puglia non è una semplice raccolta di percorsi o progetti. È un documento vivo, costruito per disegnare un sistema ciclabile organico, che unisce città e campagna, mare e collina, centri urbani e territori marginali.

Approvato nel 2023 con Delibera di Giunta Regionale n. 406, il Piano ha definito – per la prima volta – un quadro completo per lo sviluppo della mobilità ciclistica in chiave strategica, integrata e sostenibile, tanto in ambito urbano quanto extraurbano.

collana di studi e ricerche

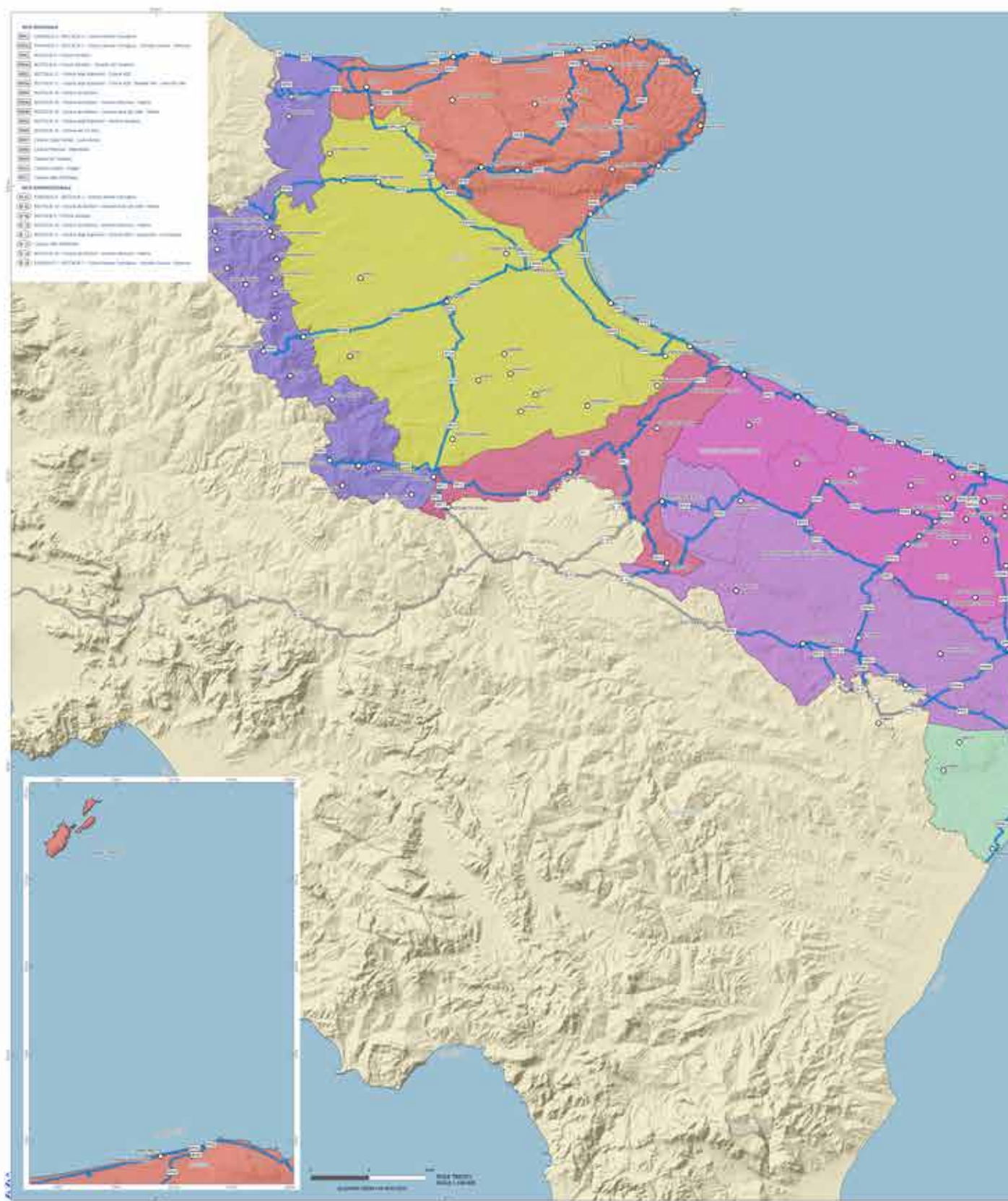
ASSET PUGLIA

4

 **asset**
AGENZIA STRATEGICA PER LO
SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

**PIANO REGIONALE
DELLE CICLOVIE DI
PUGLIA**

 **REGIONE
PUGLIA**





PROV.	CICLOVIA	PROV.	PROV.
BA	CICLOVIA 1 - REGIONE 1 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 1 - REGIONE 1 - Ciclovi della Provincia
BR	CICLOVIA 2 - REGIONE 2 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 2 - REGIONE 2 - Ciclovi della Provincia
FG	CICLOVIA 3 - REGIONE 3 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 3 - REGIONE 3 - Ciclovi della Provincia
GR	CICLOVIA 4 - REGIONE 4 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 4 - REGIONE 4 - Ciclovi della Provincia
LE	CICLOVIA 5 - REGIONE 5 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 5 - REGIONE 5 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 6 - REGIONE 6 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 6 - REGIONE 6 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 7 - REGIONE 7 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 7 - REGIONE 7 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 8 - REGIONE 8 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 8 - REGIONE 8 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 9 - REGIONE 9 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 9 - REGIONE 9 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 10 - REGIONE 10 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 10 - REGIONE 10 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 11 - REGIONE 11 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 11 - REGIONE 11 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 12 - REGIONE 12 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 12 - REGIONE 12 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 13 - REGIONE 13 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 13 - REGIONE 13 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 14 - REGIONE 14 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 14 - REGIONE 14 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 15 - REGIONE 15 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 15 - REGIONE 15 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 16 - REGIONE 16 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 16 - REGIONE 16 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 17 - REGIONE 17 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 17 - REGIONE 17 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 18 - REGIONE 18 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 18 - REGIONE 18 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 19 - REGIONE 19 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 19 - REGIONE 19 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 20 - REGIONE 20 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 20 - REGIONE 20 - Ciclovi della Provincia

PROV.	CICLOVIA	PROV.	PROV.
BA	CICLOVIA 1 - REGIONE 1 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 1 - REGIONE 1 - Ciclovi della Provincia
BR	CICLOVIA 2 - REGIONE 2 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 2 - REGIONE 2 - Ciclovi della Provincia
FG	CICLOVIA 3 - REGIONE 3 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 3 - REGIONE 3 - Ciclovi della Provincia
GR	CICLOVIA 4 - REGIONE 4 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 4 - REGIONE 4 - Ciclovi della Provincia
LE	CICLOVIA 5 - REGIONE 5 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 5 - REGIONE 5 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 6 - REGIONE 6 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 6 - REGIONE 6 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 7 - REGIONE 7 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 7 - REGIONE 7 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 8 - REGIONE 8 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 8 - REGIONE 8 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 9 - REGIONE 9 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 9 - REGIONE 9 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 10 - REGIONE 10 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 10 - REGIONE 10 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 11 - REGIONE 11 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 11 - REGIONE 11 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 12 - REGIONE 12 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 12 - REGIONE 12 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 13 - REGIONE 13 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 13 - REGIONE 13 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 14 - REGIONE 14 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 14 - REGIONE 14 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 15 - REGIONE 15 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 15 - REGIONE 15 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 16 - REGIONE 16 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 16 - REGIONE 16 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 17 - REGIONE 17 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 17 - REGIONE 17 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 18 - REGIONE 18 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 18 - REGIONE 18 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 19 - REGIONE 19 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 19 - REGIONE 19 - Ciclovi della Provincia
TA	CICLOVIA 20 - REGIONE 20 - Ciclovi della Provincia	FG	CICLOVIA 20 - REGIONE 20 - Ciclovi della Provincia

PIANO REGIONALE della MOBILITÀ CICLISTICA
REGIONE PUGLIA

Gruppo di lavoro:
 Arch. Francesco Romano - Coordinatore
 Ing. Roberto Sica
 Ing. Laura Sica - Esperto GIS
 Ing. Giuseppe Sica - ASSET
 Arch. Francesco Romano - ASSET
 Arch. Laura Sica - ASSET
 Ing. Sica Di Sica - Regione Puglia
 Ing. Francesco Romano - Regione Puglia
 Arch. Sica Di Sica - Regione Puglia
 Arch. Laura Sica - Regione Puglia

0001a

TRACCIATI DEI PRAC e AMBITI PAESAGGISTICI
del PPT

1:300.000

PROV.	DATA	ESecuzione	Disegno	Controllato	Approvato

3.3.1 Gli obiettivi principali del Piano regionale

- favorire l'uso quotidiano della bicicletta per lavoro, studio, tempo libero;
- costruire una rete interconnessa tra i diversi livelli territoriali (regionale, provinciale, comunale);
- incentivare il cicloturismo e valorizzare il patrimonio naturale e culturale;
- integrare la mobilità ciclistica con il trasporto pubblico locale (TPL);
- promuovere la sicurezza e l'educazione stradale.

Il piano si articola su due scale principali:

1. Rete urbana: percorsi ciclabili nei centri abitati, piste protette, aree a velocità limitata

(Zone 30), percorsi casa-scuola e casa-lavoro, infrastrutture leggere per la micromobilità.

2. Rete extraurbana: grandi direttrici cicloturistiche (come la Ciclovía Adriatica o dell'Acqua), itinerari paesaggistici e connessioni intercomunali.

Ogni tracciato viene classificato in base a criteri di priorità, sicurezza, accessibilità, potenziale turistico e fattibilità tecnica. Ma ciò che rende questo piano realmente innovativo è la sua visione di sistema: la bicicletta non è più un'aggiunta, ma una colonna portante della mobilità regionale.

Di seguito viene mostrato l'elenco delle ciclovie individuate, con il relativo codice identificativo.

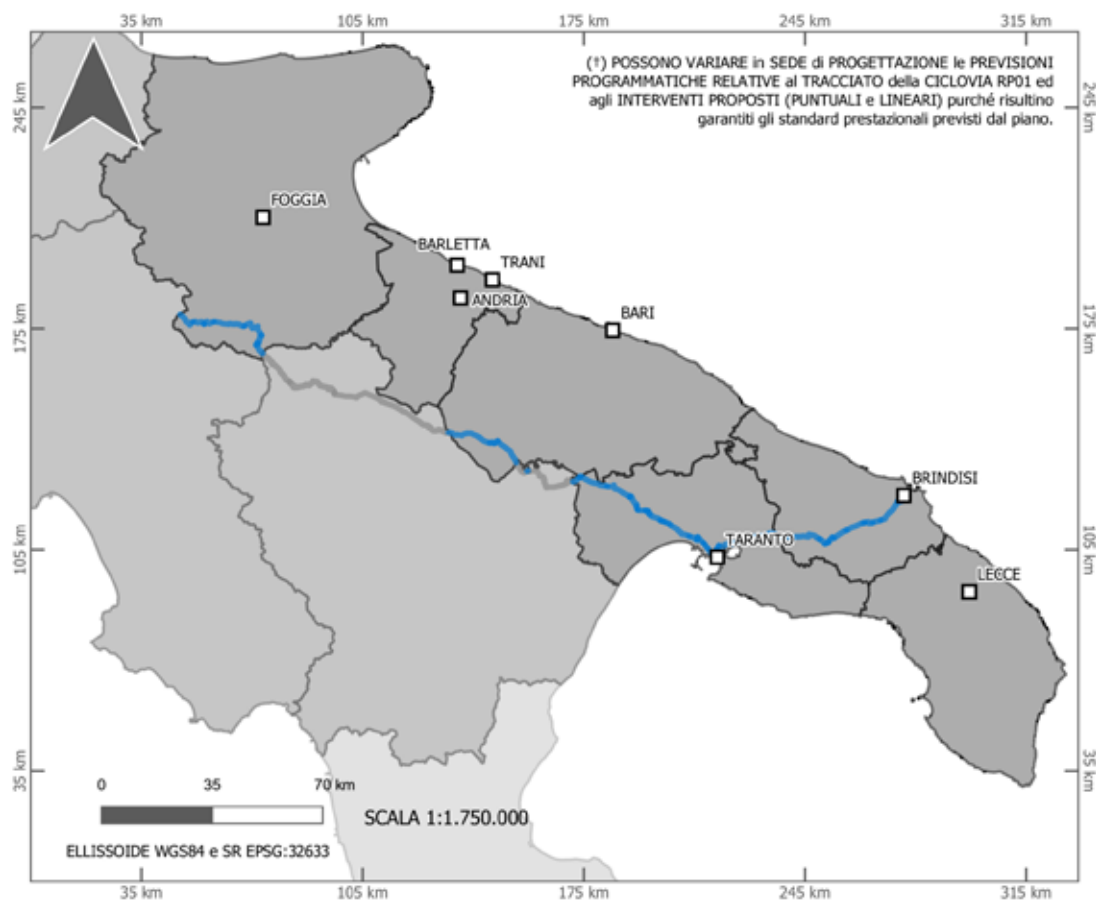
CODICE	DENOMINAZIONE
RP01	EUROVELO 5 - BICITALIA 3 - Ciclovía Romea Francigena
RP01a	EUROVELO 5 - BICITALIA 3 - Ciclovía Romea Francigena - Variante Gravina - Altamura
RP02	BICITALIA 6 - Ciclovía Adriatica
RP02a	BICITALIA 6 - Ciclovía Adriatica - Variante del Tavoliere
RP03	BICITALIA 11 - Ciclovía degli Appennini - Ciclovía AQP
RP03a	BICITALIA 11 - Ciclovía degli Appennini - Ciclovía AQP / Bretella Bari - Gioia del Colle
RP04	BICITALIA 10 - Ciclovía dei Borboni
RP04a	BICITALIA 10 - Ciclovía dei Borboni - Variante Altamura - Matera
RP04b	BICITALIA 10 - Ciclovía dei Borboni - Variante Gioia del Colle - Matera
RP05	BICITALIA 11 - Ciclovía degli Appennini - Variante Gargano
RP06	BICITALIA 14 - Ciclovía dei Tre Mari
RP07	Ciclovía Costa Merlata - Locorotondo
RP08	Ciclovía Monopoli - Alberobello
RP09	Ciclovía del Tavoliere
RP10	Ciclovía Candela - Foggia
RP11	Ciclovía Valle dell'Ofanto

CODICE	CICLOVIA (+)	VALENZA	Sviluppo
R001	EUROVELO 5 - BICITALIA 3 - Ciclovia Romea Francigena	CICLOVIA di VALENZA EUROPEA	211,35 km

TIPOLOGIE di SEDIME	SVILUPPI
COMPLANARE asfaltata	7,71 km
PERCORSO non asfaltato/pavimentato	6,16 km
SC asfaltata	73,50 km
SP asfaltata	115,99 km
SS asfaltata	7,99 km

INTERVENTI PUNTUALI	OCCORRENZE
IMPIANTO SEMAFORICO	9
ROTATORIA CICLABILE	5
SOLO SEGNALETICA	253

INTERVENTI LINERARI	SVILUPPI
CICLOVIA in SEDE PROPRIA per ESPROPRIO	81,75 km
CICLOVIA in SEDE PROPRIA senza ESPROPRIO	15,05 km
PERCORSO NATURALISTICO	5,25 km
SEDE PROMISCUA con TRAFFIC CALMING	109,30 km



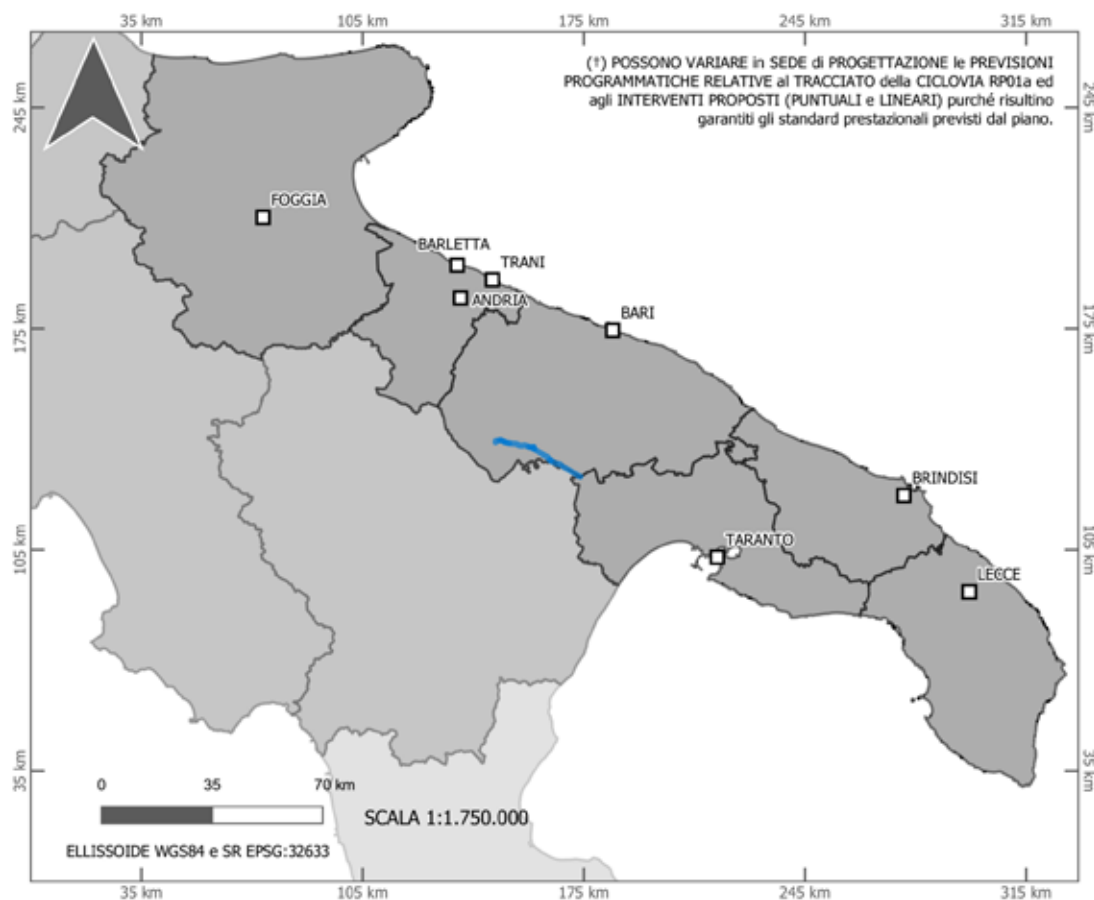
3.3.3 Il tracciato della Ciclovìa Adriatica

CODICE	CICLOVIA (*)	VALENZA	SVILUPPO
RP01a	EUROVELO 5 - BICITALIA 3 - Ciclovìa Romea Francigena - Variante Gravina - Alt.	CICLOVIA di VALENZA REGIONALE	29,68 km

TIPOLOGIE di SEDIME	SVILUPPI
COMPLANARE asfaltata	0,28 km
SC asfaltata	1,28 km
SP asfaltata	26,39 km
SS asfaltata	0,11 km
SU asfaltata	1,62 km

INTERVENTI PUNTUALI	OCCORRENZE
IMPIANTO SEMAFORICO	5
PONTE CICLABILE	1
ROTATORIA CICLABILE	14
SOLO SEGNALETICA	15
SOTTOPASSO CICLABILE	1

INTERVENTI LINERARI	SVILUPPI
CICLOVIA in SEDE PROPRIA per ESPROPRIO	0,46 km
CICLOVIA in SEDE PROPRIA senza ESPROPRIO	26,82 km
SEDE PROMISCUA con TRAFFIC CALMING	2,40 km



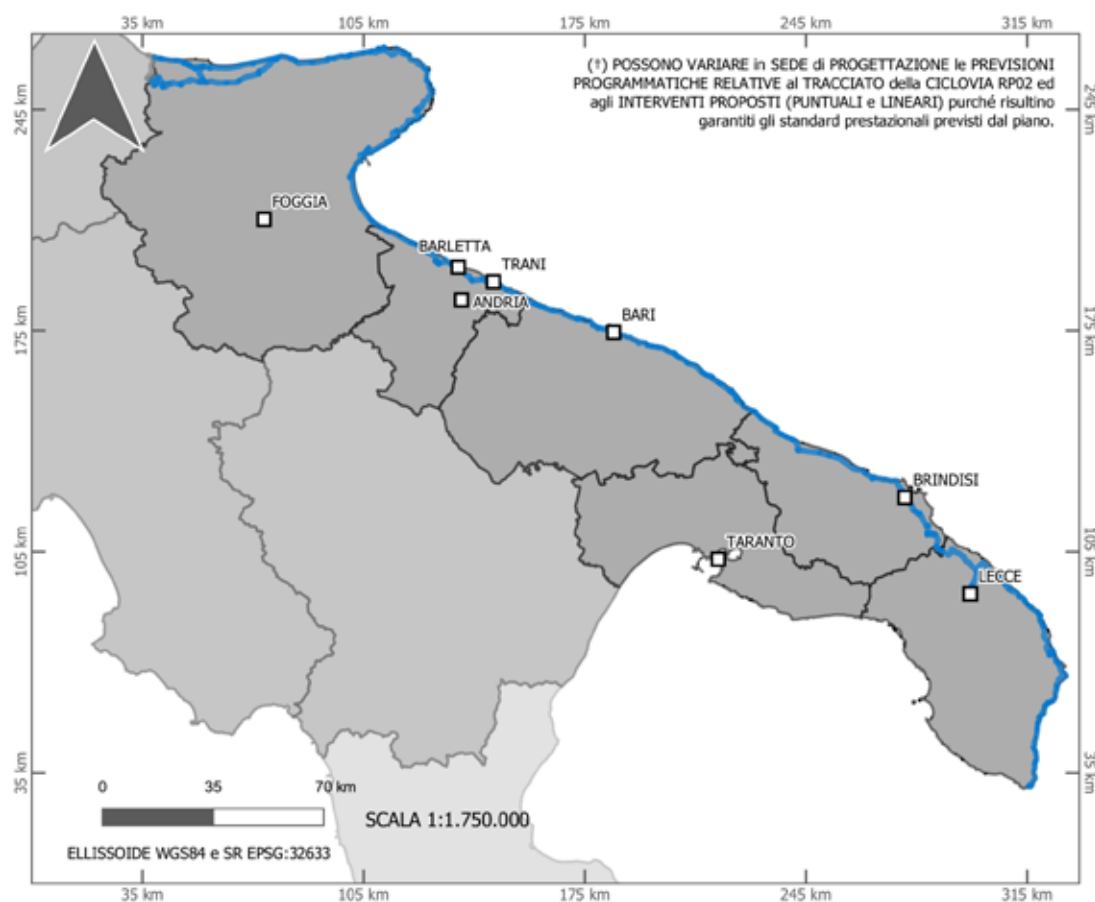
3.3.4 Il tracciato della Ciclovía dell'Acquedotto

CODICE	CICLOVIA (*)	VALENZA	SVILUPPO
RP02	BICITALIA 6 - Ciclovía Adriatica	CICLOVIA di VALENZA NAZIONALE	634,14 km

TIPOLOGIE di SEDIME	SVILUPPI
COMPLANARE asfaltata	43,84 km
PERCORSO asfaltato	0,16 km
PERCORSO non asfaltato/pavimentato	27,03 km
SC asfaltata	178,30 km
SP asfaltata	279,70 km
SS asfaltata	59,84 km
SU asfaltata	41,53 km
SV asfaltata	2,02 km
SV non asfaltata/pavimentata	1,72 km

INTERVENTI PUNTUALI	OCCORRENZE
IMPIANTO SEMAFORICO	33
PONTE CICLABILE	1
ROTATORIA CICLABILE	31
SOLO SEGNALETICA	566

INTERVENTI LINERARI	SVILUPPI
CICLOVIA in SEDE PROPRIA per ESPROPRIO	30,31 km
CICLOVIA in SEDE PROPRIA senza ESPROPRIO	87,38 km
PERCORSO NATURALISTICO	32,76 km
SEDE PROMISCUA con TRAFFIC CALMING	483,69 km

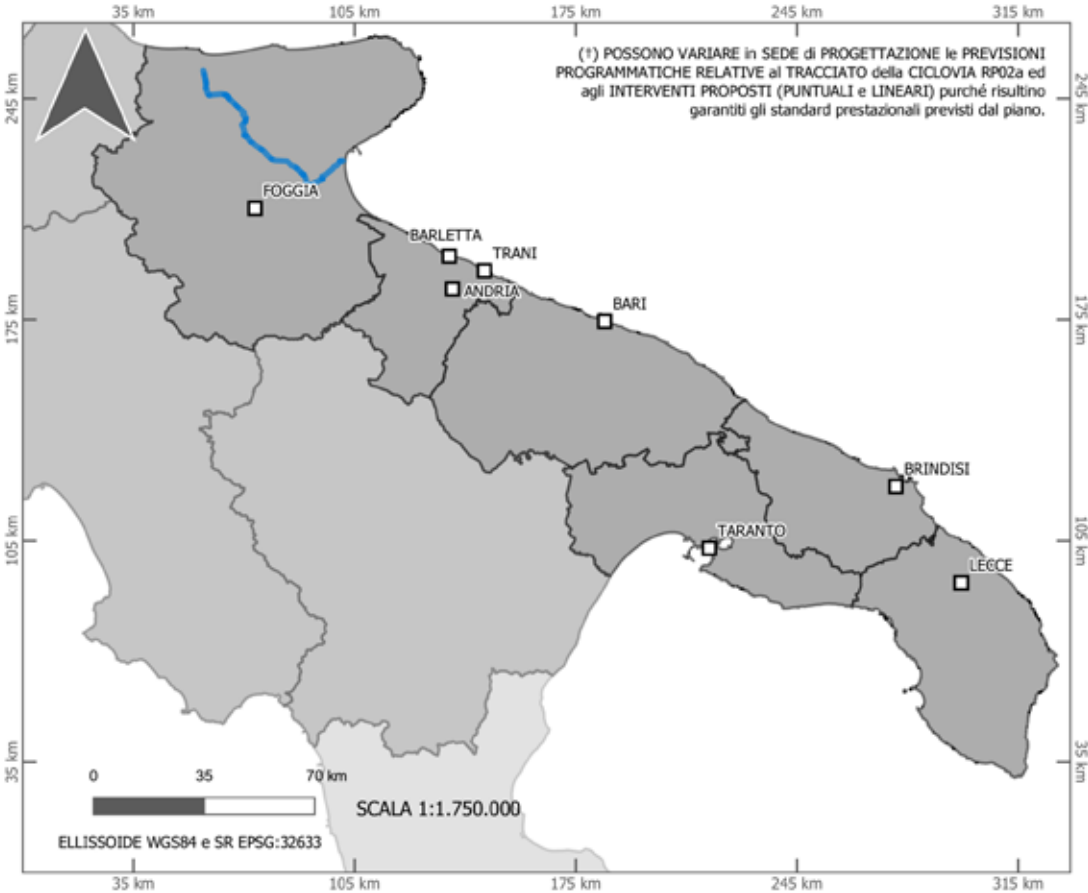


CODICE	CICLOVIA (*)	VALENZA	SVILUPPO
RP02a	BICITALIA 6 - Ciclovía Adriatica - Variante del Tavoliere	CICLOVIA di VALENZA NAZIONALE	74,41 km

TIPOLOGIE di SEDIME	SVILUPPI
PERCORSO non asfaltato/pavimentato	1,24 km
SC asfaltata	6,13 km
SP asfaltata	60,08 km
SU asfaltata	2,44 km
SU pavimentata	0,40 km
SV asfaltata	3,89 km
SV non asfaltata/pavimentata	0,23 km

INTERVENTI PUNTUALI	OCCORRENZE
IMPIANTO SEMAFORICO	11
PONTE CICLABILE	2
ROTATORIA CICLABILE	8
SOLO SEGNALETICA	36

INTERVENTI LINERARI	SVILUPPI
CICLOVIA in SEDE PROPRIA per ESPROPRIO	25,66 km
CICLOVIA in SEDE PROPRIA senza ESPROPRIO	24,32 km
SEDE PROMISCUA con TRAFFIC CALMING	24,43 km

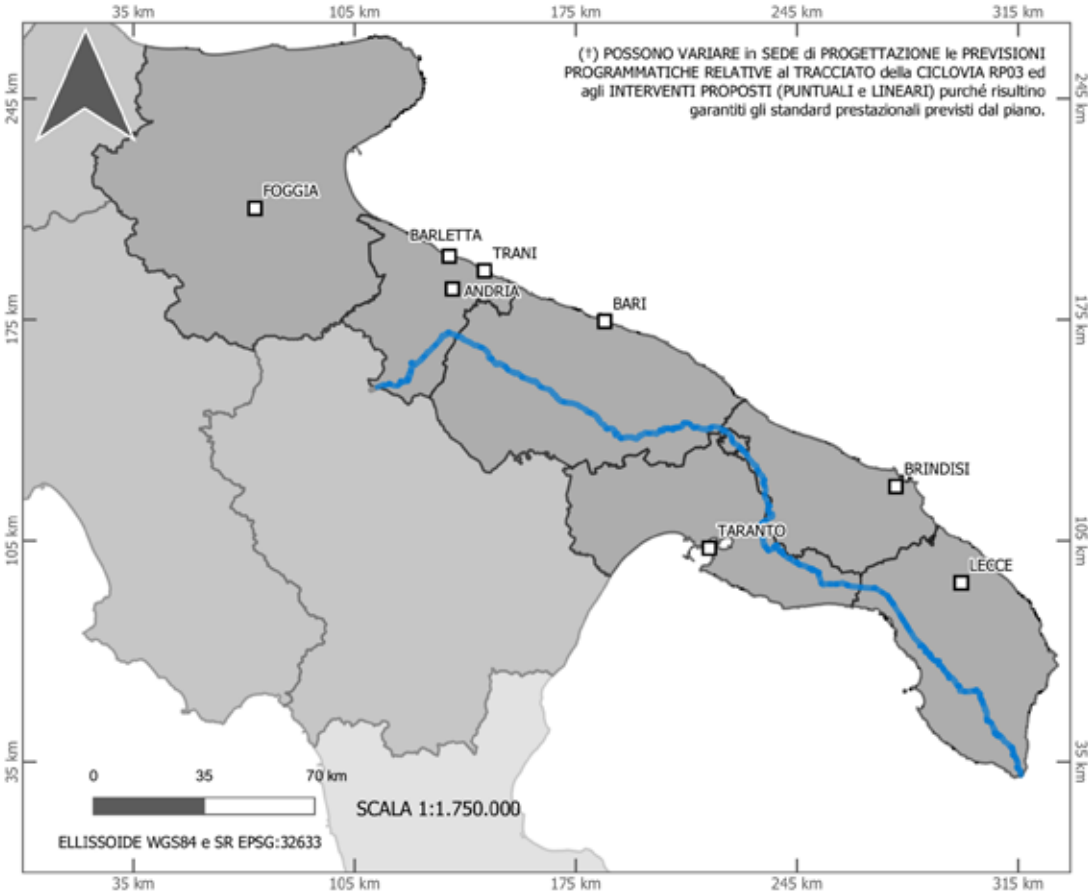


CODICE	CICLOVIA (*)	VALENZA	SVILUPPO
RP03	BICITALIA 11 - Ciclovie degli Appennini - Ciclovie AQP	CICLOVIA di VALENZA NAZIONALE	342,93 km

TIPOLOGIE di SEDIME	SVILUPPI
PERCORSO asfaltato	0,25 km
PERCORSO non asfaltato/pavimentato	196,65 km
SC asfaltata	112,02 km
SP asfaltata	9,53 km
SS asfaltata	2,92 km
SU asfaltata	7,14 km
SV asfaltata	11,93 km
SV non asfaltata/pavimentata	0,49 km

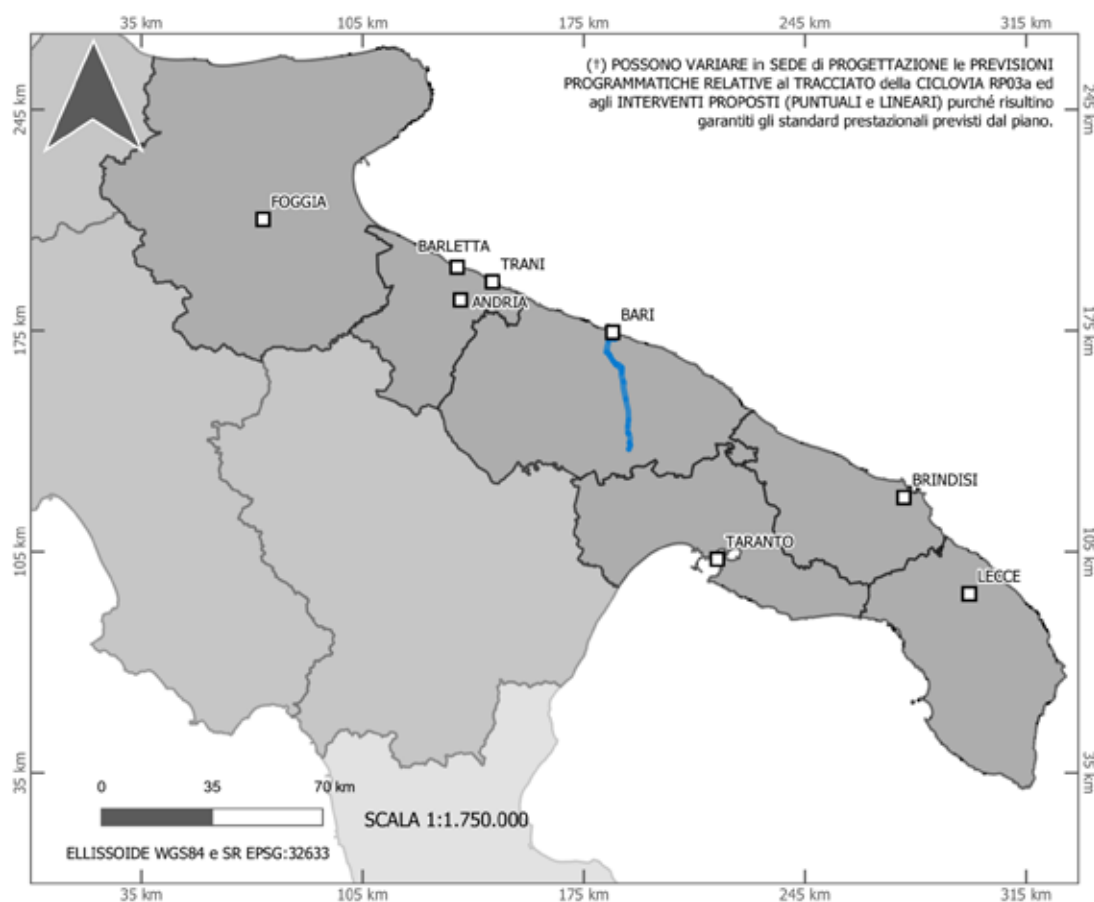
INTERVENTI PUNTUALI	OCCORRENZE
IMPIANTO SEMAFORICO	85
PONTE CICLABILE	4
ROTATORIA CICLABILE	19
SOLO SEGNALETICA	129

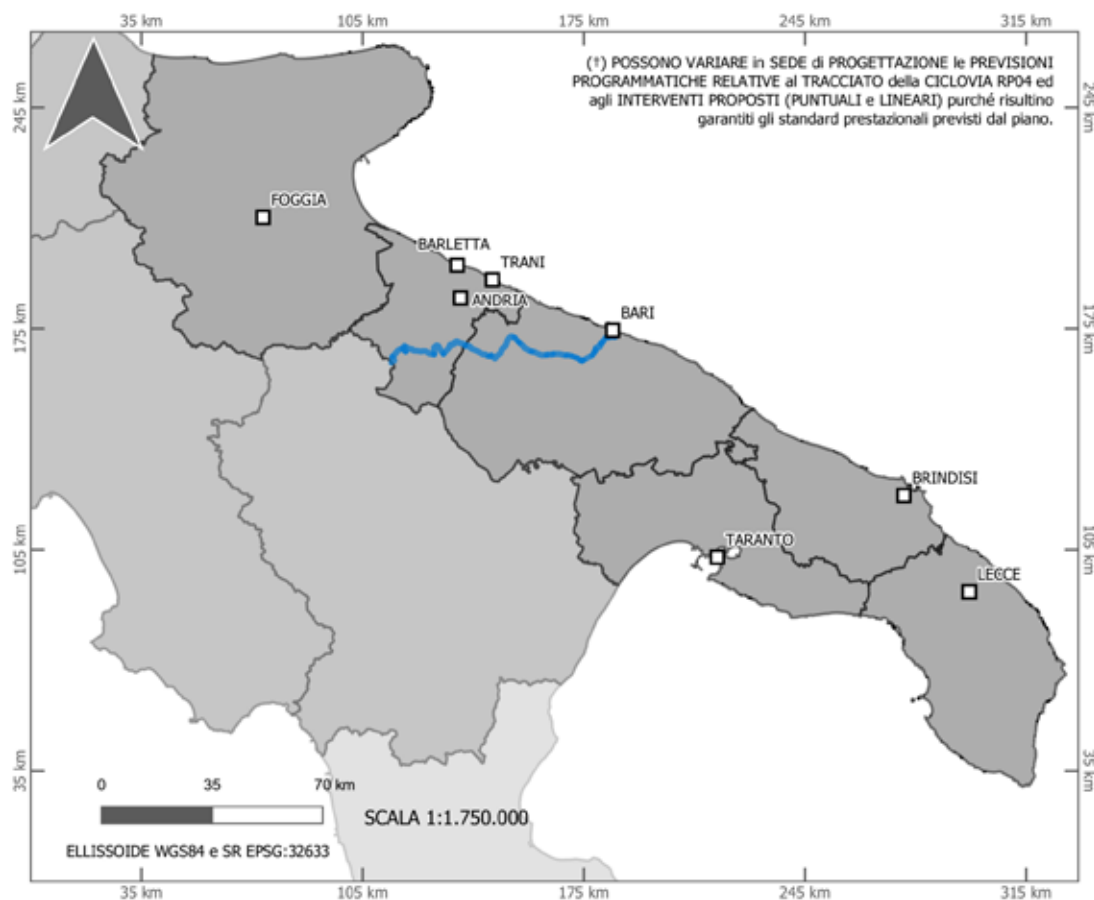
INTERVENTI LINERARI	SVILUPPI
CICLOVIA in SEDE PROPRIA per ESPROPRIO	11,13 km
CICLOVIA in SEDE PROPRIA senza ESPROPRIO	41,08 km
PERCORSO NATURALISTICO	154,05 km
SEDE PROMISCUA con TRAFFIC CALMING	136,67 km

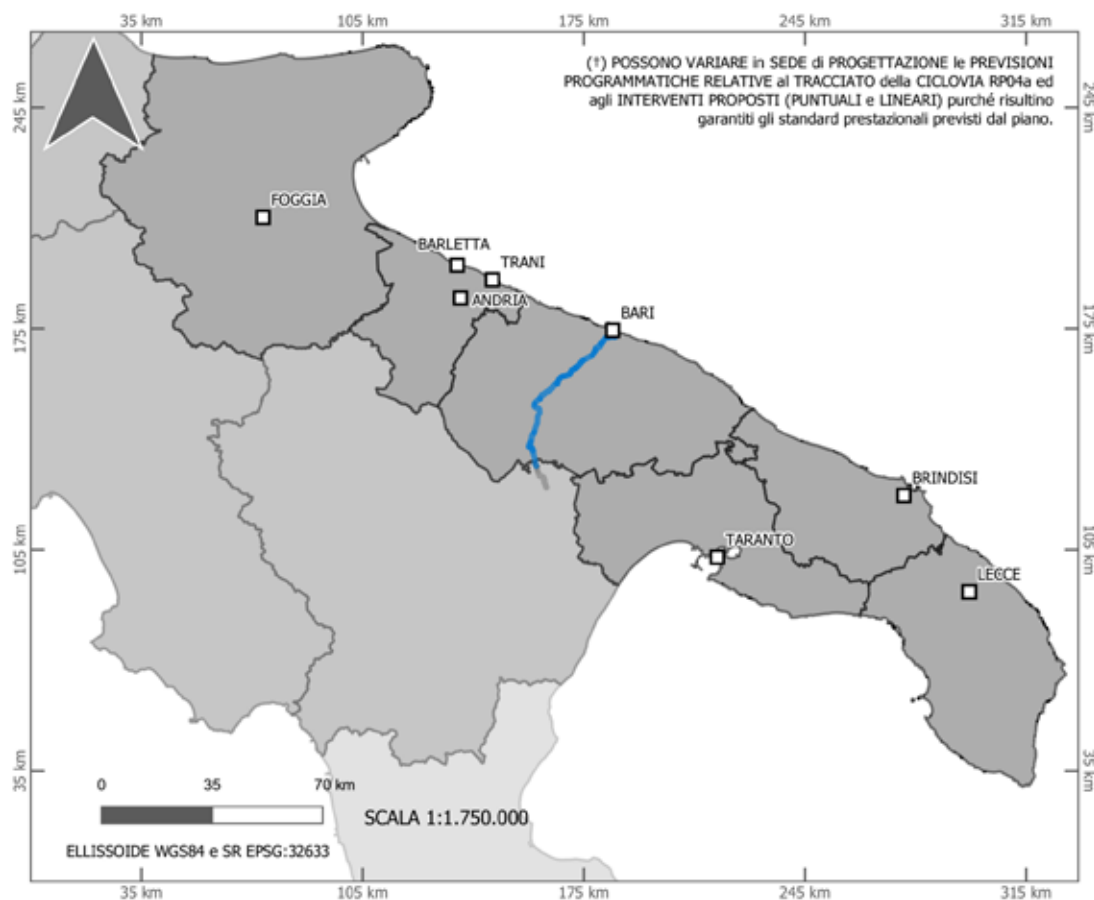


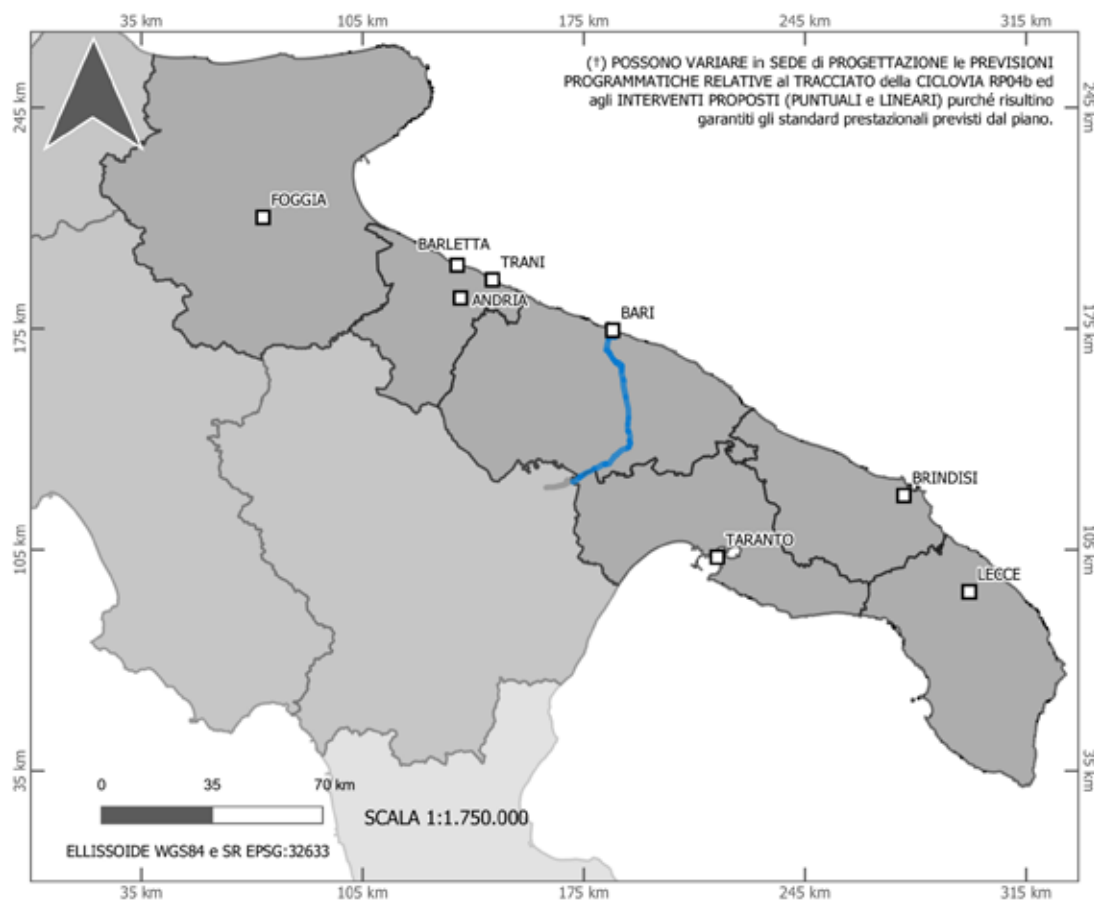




[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]



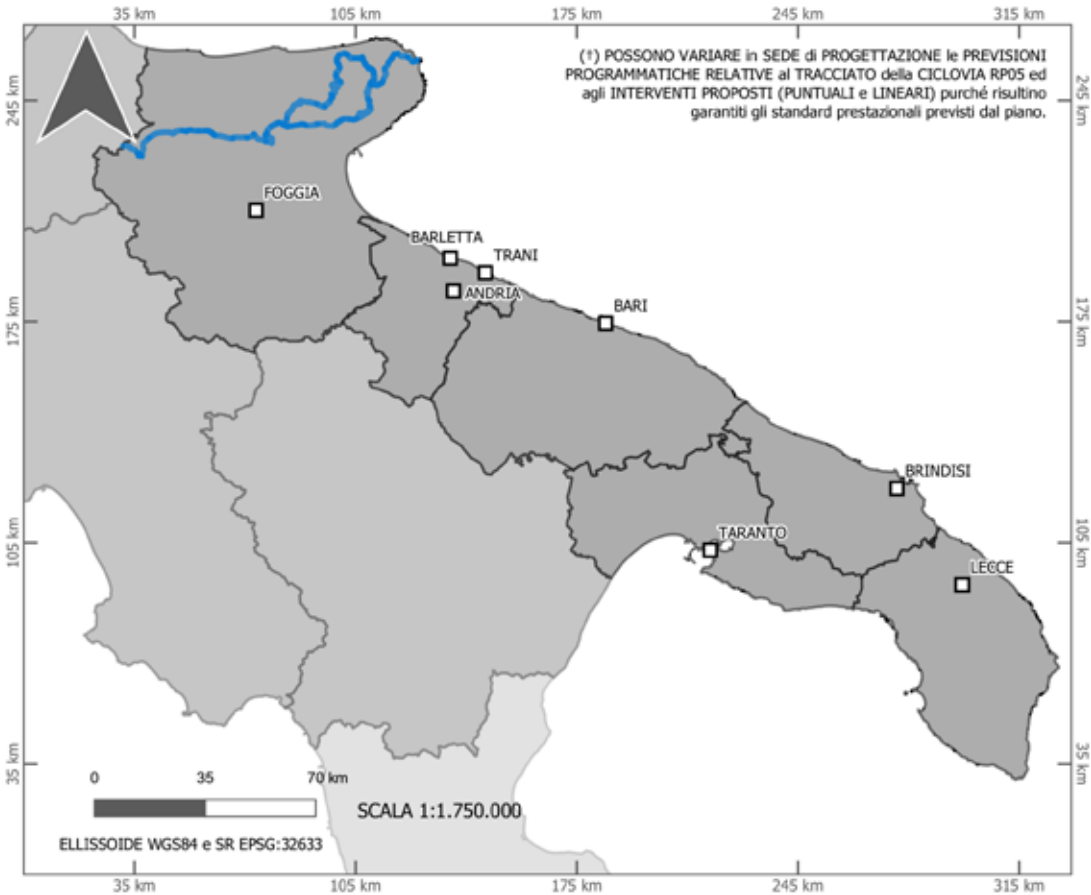


CODICE	CICLOVIA (*)	VALENZA	SVILUPPO
RP05	BICITALIA 11 - Ciclovía degli Appennini - Variante Gargano	CICLOVIA di VALENZA NAZIONALE	228,49 km

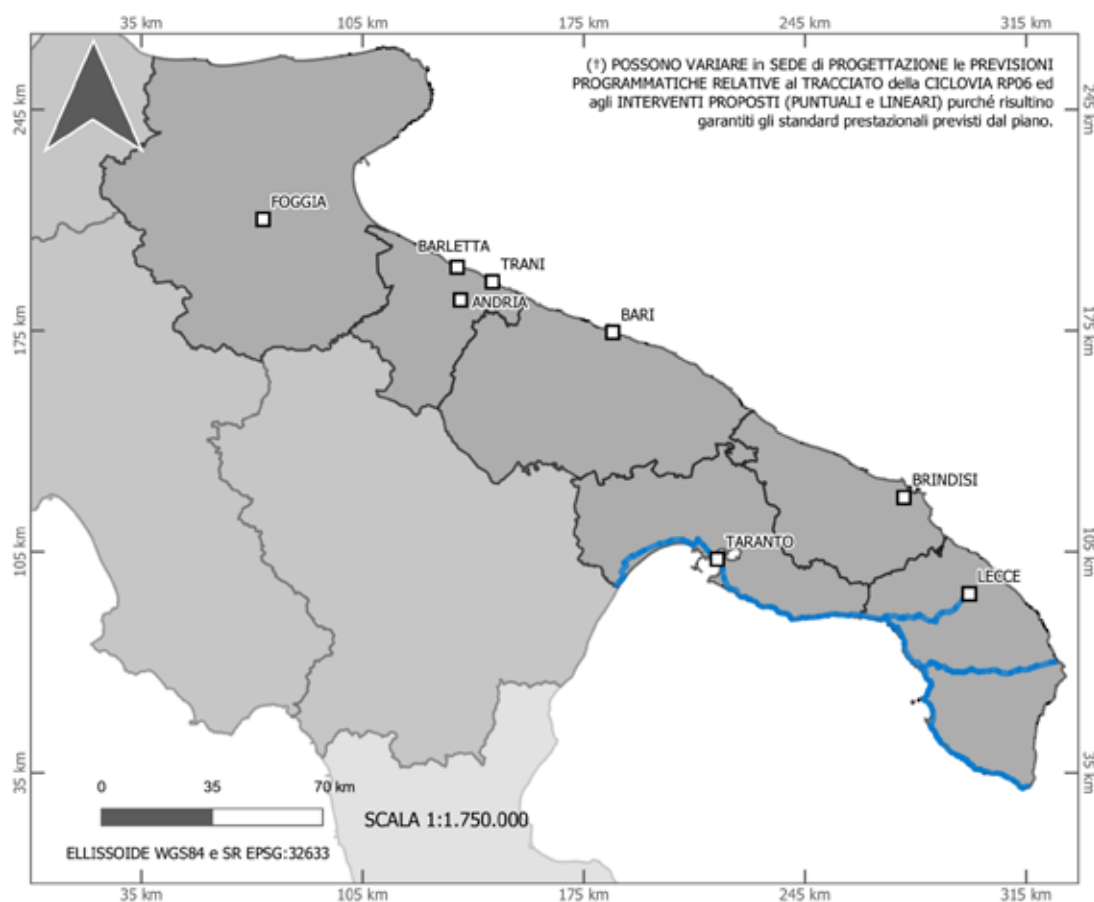
TIPOLOGIE di SEDIME	SVILUPPI
PERCORSO asfaltato	10,18 km
PERCORSO non asfaltato/pavimentato	0,21 km
SP asfaltata	175,18 km
SS asfaltata	17,38 km
SU asfaltata	20,66 km
SU pavimentata	0,64 km
SV asfaltata	4,24 km

INTERVENTI PUNTUALI	OCCORRENZE
IMPIANTO SEMAFORICO	9
ROTATORIA CICLABILE	33
SOLO SEGNALETICA	62

INTERVENTI LINERARI	SVILUPPI
CICLOVIA in SEDE PROPRIA senza ESPROPRIO	48,51 km
SEDE PROMISCUA con TRAFFIC CALMING	179,98 km

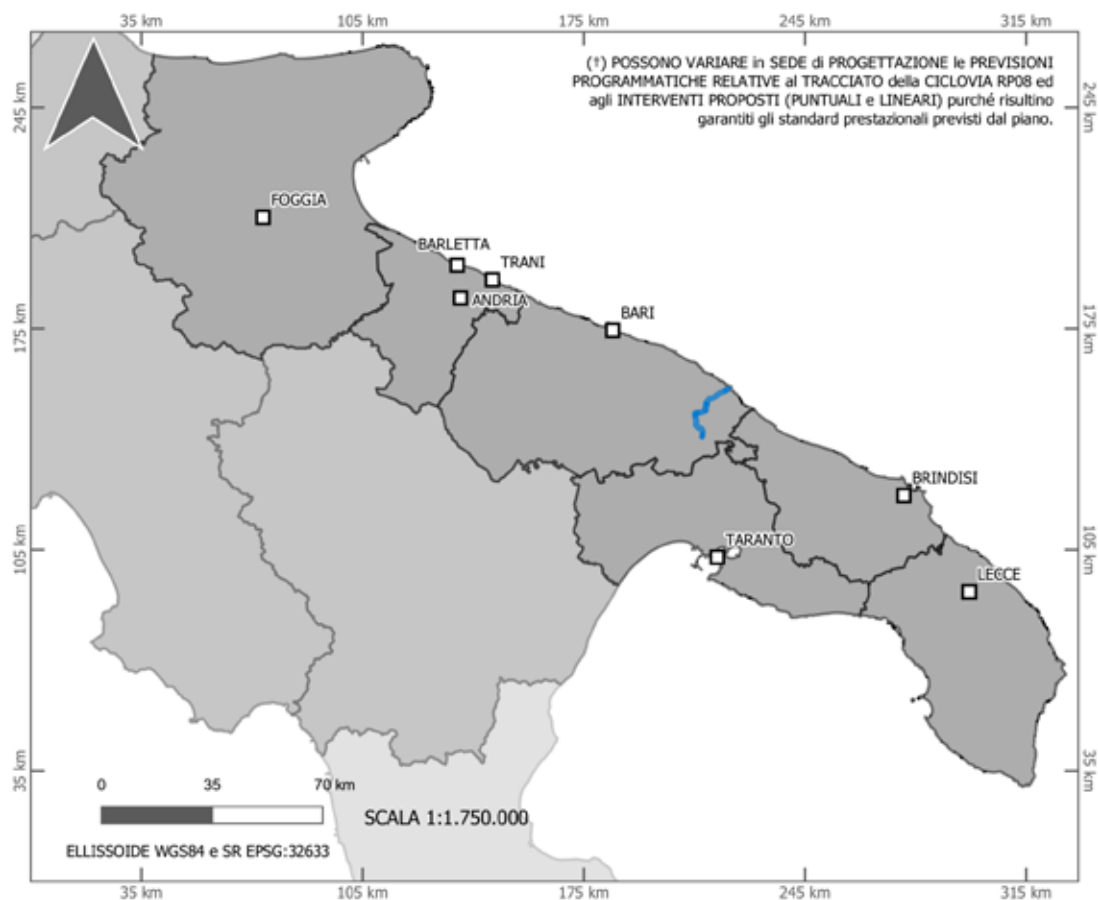


INTERVENTI LINERARI	SVILUPPI
CICLOVIA in SEDE PROPRIA per ESPROPRIO	11,55 km
CICLOVIA in SEDE PROPRIA senza ESPROPRIO	125,84 km
PERCORSO NATURALISTICO	7,46 km
SEDE PROMISCUA con TRAFFIC CALMING	142,76 km



INTERVENTI LINERARI	SVILUPPI
CICLOVIA in SEDE PROPRIA per ESPROPRIO	5,91 km
CICLOVIA in SEDE PROPRIA senza ESPROPRIO	1,19 km
PERCORSO NATURALISTICO	0,39 km
SEDE PROMISCUA con TRAFFIC CALMING	19,51 km



[illegible]

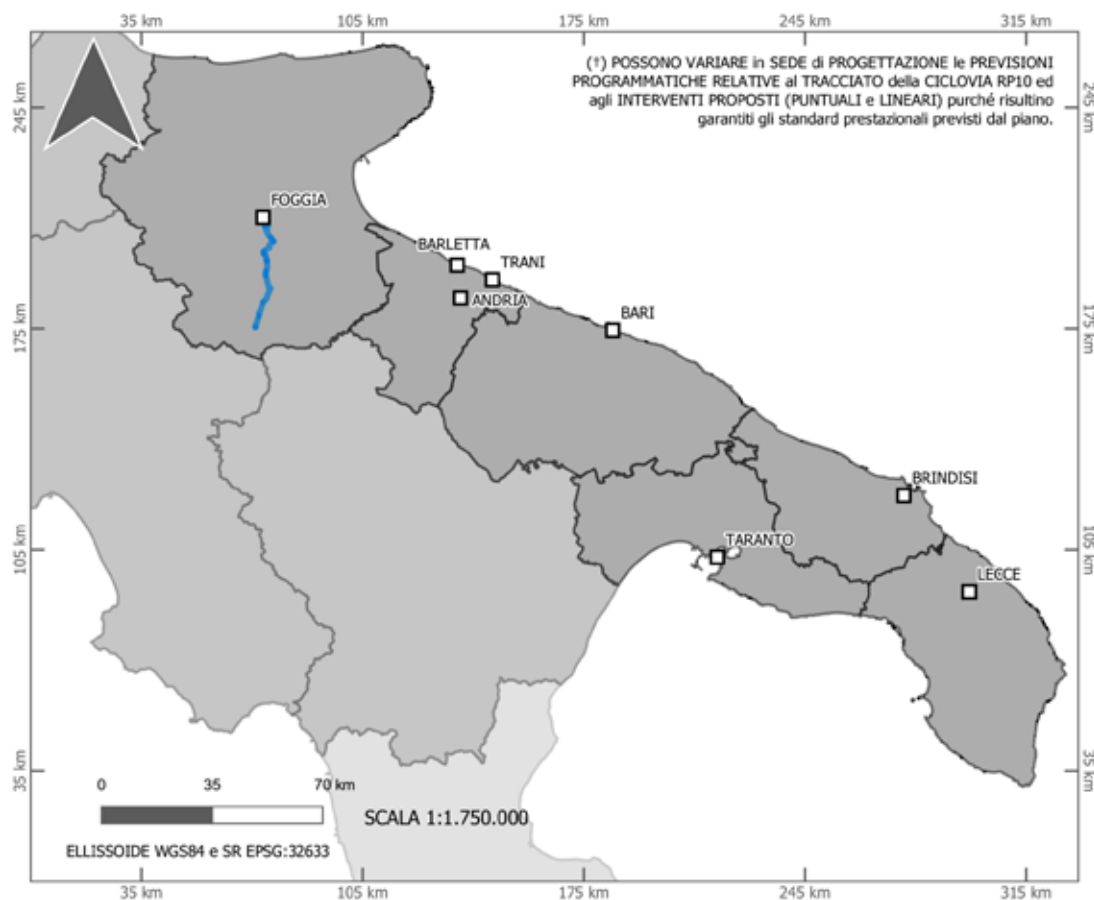




INTERVENTI LINERARI	SVILUPPI
CICLOVIA in SEDE PROPRIA per ESPROPRIO	32,15 km
CICLOVIA in SEDE PROPRIA senza ESPROPRIO	15,22 km
PERCORSO NATURALISTICO	9,71 km
SEDE PROMISCUA con TRAFFIC CALMING	64,52 km



INTERVENTI LINERARI	SVILUPPI
CICLOVIA in SEDE PROPRIA per ESPROPRIO	7,34 km
CICLOVIA in SEDE PROPRIA senza ESPROPRIO	14,83 km
PERCORSO NATURALISTICO	6,24 km
SEDE PROMISCUA con TRAFFIC CALMING	14,55 km



INTERVENTI LINERARI	SVILUPPI
CICLOVIA in SEDE PROPRIA per ESPROPRIO	0,94 km
CICLOVIA in SEDE PROPRIA senza ESPROPRIO	4,70 km
PERCORSO NATURALISTICO	12,48 km
SEDE PROMISCUA con TRAFFIC CALMING	108,57 km



3.4 LE STRATEGIE DEL PIANO REGIONALE

Un buon piano non è solo una mappa, ma un percorso nel tempo.

Il PRMC della Puglia nasce con una visione chiara, ma anche con obiettivi concreti distribuiti su più fasi. Per questo, accanto alla progettazione della rete ciclabile, è stata definita una timeline operativa, scandita da tappe progressive e strategie interconnesse.

3.4.1 Le strategie-chiave del piano

1. Infrastrutturare: progettare, finanziare e realizzare percorsi ciclabili sicuri e accessibili, con priorità alle direttrici ad alto potenziale di utilizzo (pendolarismo, scuola-lavoro, turismo).
2. Interconnettere: creare una rete coerente tra ciclovie, trasporto pubblico e centri urbani, con particolare attenzione ai nodi ferroviari e ai poli attrattivi (ospedali, università, centri sportivi).
3. Comunicare e formare: promuovere la cultura della mobilità sostenibile con campagne educative, eventi, formazione scolastica e attività di sensibilizzazione rivolte a cittadini e amministratori.
4. Regolare e pianificare: aggiornare gli strumenti normativi e urbanistici (PUMS, Biciplan, regolamenti edilizi) per integrare la mobilità ciclistica nei processi di governo del territorio.
5. Monitorare e adattare: attivare un sistema di monitoraggio costante degli interventi e dei flussi ciclabili, per migliorare le politiche in modo dinamico e partecipato.

3.4.2 Le fasi della timeline

Adozione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica

La Giunta Regionale ha adottato con la DGR n. 177 del 17/02/2020 la "Proposta di Piano

Regionale della Mobilità Ciclistica" redatto dal gruppo di Lavoro composto da ASSET e dalla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale.

La stessa deliberazione ha dato avvio, secondo quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 (e successive modifiche) e dall'art. 11 della L.R. 44/2012 (e successive modifiche), alla procedura di consultazione nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione di Incidenza Ambientale, della proposta di piano adottata.

2021-2023

- Avvio dei progetti esecutivi (Ciclovie Adriatica, Ciclovie AQP)
- Realizzazione dei primi tratti ciclabili regionali
- Pubblicazione del bando ai Comuni per ciclovie urbane

Approvazione della proposta di Piano Regionale della Mobilità Ciclistica

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 406 del 27/03/2023 "L.R. n. 1/2013, art. 3. Approvazione della proposta di Piano Regionale della Mobilità Ciclistica" (pubblicata sul BURP n° 35 supplemento del 13/04/2023) la Giunta ha approvato il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, costituito dalla Relazione tecnico-descrittiva, dalle Tavole relative ai tracciati, dal Rapporto Ambientale, comprensivo di VINCA (Valutazioni di incidenza ambientale), dalla Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale e dalla Dichiarazione di sintesi con le Misure previste in merito al monitoraggio.

Tra gli allegati del Piano è presente anche il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica del Piano regionale della mobilità ciclistica, comprensivo di Valutazione d'incidenza.

2024-2030

- Completamento tratte strategiche cicloturistiche
- Sviluppo del sistema intermodale (velostazioni, bike sharing)
- Connessione completa delle reti regionali e urbane

- Consolidamento della "Puglia Bike Destination"
- Valutazione dell'impatto economico, ambientale e sociale

Ogni fase è interdipendente: nessun intervento è isolato, ma parte di una visione sistemica che punta a rendere la Puglia non solo percorribile in bici, ma vivibile grazie alla bici.

3.5 L'INTEGRAZIONE CON IL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI

La bicicletta non è in competizione con altri mezzi di trasporto. Al contrario, può essere perfettamente integrata all'interno di un sistema di mobilità efficiente, multimodale e sostenibile.

È proprio in quest'ottica che il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica è stato pensato: come parte integrante del più ampio Piano Regionale dei Trasporti e della Logistica.

Questa integrazione si fonda su un principio semplice: nessuno si sposta con un solo mezzo.

Molti cittadini combinano treno e bici, bus e bici, auto e bici. Ecco perché il sistema di trasporto pubblico deve accogliere e favorire l'uso della bicicletta come componente attiva del viaggio quotidiano.

3.5.1 I principali punti di connessione tra i due piani

- Velostazioni nei nodi ferroviari: realizzate (o in progetto) nei pressi di stazioni-chiave, offrono parcheggio sicuro, assistenza, noleggio e informazioni turistiche. Rappresentano il punto d'incontro tra treno e bici.
- Trasporto bici sui mezzi pubblici: viene favorita la presenza di rastrelliere e spazi dedicati su treni, bus urbani ed extraurbani, per facilitare gli spostamenti intermodali.
- Collegamenti ciclabili ai poli strategici: le ciclovie urbane ed extraurbane sono progettate per connettere direttamente stazioni, ospedali, scuole, porti, zone industriali e università.





- Logistica leggera e cargo bike: il piano regionale guarda anche alla distribuzione urbana delle merci in chiave sostenibile, promuovendo l'uso delle cargo bike per il cosiddetto "ultimo miglio".

Questa visione integrata risponde a sfide attuali come la riduzione delle emissioni, il decon-

gestionamento del traffico, la qualità della vita urbana e la competitività dei territori.

Una regione ciclabile, dunque, non è una rete isolata di piste, ma un sistema connesso, vivo, efficiente, dove ogni mezzo trova il suo posto: e ogni pedalata trova una direzione.

CONCLUSIONI - LA VISIONE FUTURA

Il percorso tracciato dal Piano Regionale della Mobilità Ciclistica non rappresenta un punto di arrivo, ma piuttosto una linea di partenza: come in una gara ciclistica, il traguardo non è un punto di arrivo ma una base di partenza per la prossima tappa, invitandoci così a continuare a pedalare con determinazione.

Le azioni avviate, i percorsi pianificati, le reti ciclabili già realizzate e le esperienze di cicloturismo diffuse sul territorio costituiscono la base solida su cui costruire la prossima fase di sviluppo sostenibile della Puglia.

L'obiettivo per i prossimi anni è quello di rafforzare e ampliare questa rete con politiche anche indirette, condivise tra Regione, Comuni e istituzioni locali. Occorre implementare nuovi percorsi, ciclovie e reti interconnesse, ma anche potenziare i servizi pubblici e privati – velostazioni, punti di sosta, bike hotel, aree attrezzate, servizi digitali – per rendere la mobilità ciclabile un sistema completo e competitivo.

Fondamentale sarà il lavoro in rete con tutti gli

attori del territorio: enti di tutela ambientale, parchi, associazioni di categoria, operatori turistici, imprese e cittadini. Solo attraverso una collaborazione diffusa e partecipata sarà possibile consolidare la Puglia come "regione ciclabile", simbolo di sostenibilità, innovazione e qualità della vita.

In questa prospettiva, la digitalizzazione gioca un ruolo cruciale: piattaforme informative, mappe interattive, sistemi di monitoraggio e strumenti di promozione online permettono di migliorare la fruibilità dei percorsi e di connettere in tempo reale i cicloturisti con l'offerta dei territori.

Questo è dunque un progetto dinamico e aperto, orientato all'orizzonte del 2030, in linea con gli obiettivi europei di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Una visione che guarda avanti e che trova forza nel pedalare insieme – istituzioni, comunità e cittadini – verso una Puglia sempre più verde, accessibile e interconnessa.

13



collana
di studi
e ricerca



PIANO DELLE CICLOVIE E PERCORSI CICLOTURISTICI IN PUGLIA



9 788867 178261
EDIZIONE FUORI COMMERCIO

asset.regione.puglia.it



ADDA
EDITORE